



*Ministero dello Sviluppo Economico*

# **Relazione sulla performance 2014**

## 1. PRESENTAZIONE

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009 e secondo le indicazioni della delibera ANAC 5/2012, contiene i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 2014 dal Ministero dello sviluppo economico in relazione alla *performance* organizzativa ed individuale, alle risorse umane e finanziarie gestite, alle criticità.

La relazione chiude il ciclo della *performance* 2014. I documenti programmatici di riferimento sono: l'atto di indirizzo per le priorità politiche 2014-2016, adottato in data 5 settembre 2013, la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, adottata con decreto ministeriale del 12 agosto 2014, che individua gli obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione, e il Piano della *performance* 2014, adottato con decreto ministeriale del 9 ottobre 2014, che individua gli obiettivi operativi e strutturali.

La Relazione privilegia nel suo corpo centrale la lettura di insieme dell'azione del Ministero. Le priorità politiche che il Ministro ha assegnato con l'atto di indirizzo all'Amministrazione sono poste direttamente in collegamento con le attività messe in campo per garantire una adeguata risposta e con i risultati raggiunti nell'attuazione delle stesse. In questo quadro sono fornite anche informazioni sul 2015, laddove ritenute parametri essenziali per la valutazione dell'efficacia dell'azione ministeriale.

L'obiettivo ricercato è quello di garantire al lettore uno strumento utile ed agevole per valutare l'operato dell'Amministrazione e misurare i risultati raggiunti. Negli allegati alla Relazione vengono illustrati nel dettaglio i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse assegnate per ogni singolo obiettivo – sia esso strategico, operativo o strutturale - , con l'indicazione degli scostamenti, laddove registrati, e delle cause che li hanno generati.

1. PRESENTAZIONE .....	2
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI .....	4
2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO .....	4
2.2 L'AMMINISTRAZIONE .....	5
2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI .....	8
2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ.....	30
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI .....	32
3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE .....	32
3.2 OBIETTIVI STRATEGICI .....	34
3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI .....	48
3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI .....	51
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECOMICITA' .....	52
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE .....	62
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE .....	65
6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ .....	65
6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	65

*Allegati*

*FOCUS PER DIREZIONE GENERALE*

*SERVIZI RESI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO*

- |   |  |
|---|--|
| 1 | <i>PROSPETTO RELATIVO ALLE PARI OPPORTUNITA' E AL BILANCIO DI GENERE</i> |
| 2 | <i>TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI</i>    |
| 3 | <i>TABELLA DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE</i>         |

## 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

### 2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

L'elemento centrale del contesto esterno in cui ha operato il Ministero dello sviluppo economico nel 2014 è stata la crisi economica che ha prolungato i suoi effetti negativi al di là delle previsioni fatte.

*La crisi economica globale*

Dalla fine del 2007, con il progressivo dispiegarsi di una delle peggiori crisi economiche della storia recente, la maggior parte delle decisioni economico-finanziarie degli ultimi anni sono state profondamente condizionate dalle difficoltà in cui l'economia globale si è venuta a trovare, rimanendo per lungo tempo in una situazione di crescita ben al di sotto del suo potenziale.

In Italia, gli sforzi del Governo per trainare l'economia al di fuori dalla crisi sono stati sensibilmente rafforzati e nel 2014 il Pil registrava una flessione (-0,4%) di intensità inferiore a quella rilevata nel biennio precedente (-2,8% e -1,7% rispettivamente nel 2012 e nel 2013).

Sulla ripresa hanno gravato le difficoltà legate alle condizioni di liquidità delle imprese, derivanti anche da un'insufficiente offerta di risorse da parte del settore creditizio. A fine anno il calo dei prestiti si è attenuato ma la qualità del credito è rimasta bassa, con un rapporto sofferenze lorde su impieghi ancora su livelli mediamente alti (9,6% a dicembre, a fronte del 2,8% rilevato a fine 2007) e con un nuovo massimo storico per i piccoli operatori economici (16,1%). Tra fallimenti, altre procedure concorsuali e liquidazioni volontarie, nel 2014 circa 104 mila aziende hanno chiuso i battenti. Terziario e costruzioni sono stati i settori più colpiti. In particolare, per le imprese artigiane si è trattato di un altro anno di forte disagio.

La durezza della selezione - che per sette anni ha assottigliato il tessuto produttivo italiano - si è finalmente attenuata alla fine del 2014: l'anno si è infatti chiuso mettendo a segno un saldo nel complesso leggermente positivo tra aperture e chiusure di imprese (bilancio di poco superiore alle 30mila unità).

Inoltre, nell'ultimo trimestre dell'anno gli investimenti hanno finalmente registrato una prima variazione positiva (+0,2%), riflettendo il rialzo della componente delle macchine, attrezzature e armamenti (+1,4%) e dei prodotti della proprietà intellettuale (+0,2%), mentre è rimasto ancora in difficoltà il settore delle costruzioni. L'attività dell'industria, al netto delle costruzioni, nei mesi finali del 2014 ha mostrato una sequenza di risultati moderatamente favorevoli. Anche i consumi finali delle famiglie sono finalmente aumentati (+0,3% nell'anno), segnando un anno di svolta per la ripresa della domanda interna.

*I primi segnali di ripresa*

## 2.2 L'AMMINISTRAZIONE

Sul piano interno l'anno 2014 è stato caratterizzato da un avvicendamento dell'Organo di vertice del Ministero a seguito del giuramento del Governo Renzi, avvenuto il 22 febbraio 2014.

*Il Governo Renzi*

Nei primi due mesi dell'anno e, quindi, in piena corrispondenza con l'insediamento del Ministro Guidi, l'Amministrazione era nella fase più delicata della propria riorganizzazione, attivata a seguito del DPCM del 5 dicembre 2013 e la cui entrata in vigore era stata fissata alla data dell'8 febbraio 2014.

*La riorganizzazione del Ministero*

Tale riordino, indispensabile per garantire il taglio della dotazione organica a seguito di quanto disposto dall'art. 7, comma 20, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) e dall'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111) - che hanno previsto, rispettivamente, la soppressione dell'Istituto per la promozione industriale (IPI) e dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) - ha comportato una modifica del modello organizzativo, sostituendo alla pregressa strutturazione per Dipartimenti la creazione di un Segretariato generale con funzioni di coordinamento. Gli uffici dirigenziali di primo livello sono stati portati a 15 e, successivamente, con decreto ministeriale di natura non regolamentare del 17 luglio 2014, è stato ridotto anche il numero delle strutture di secondo livello, dalle precedenti 206 alle attuali 130.

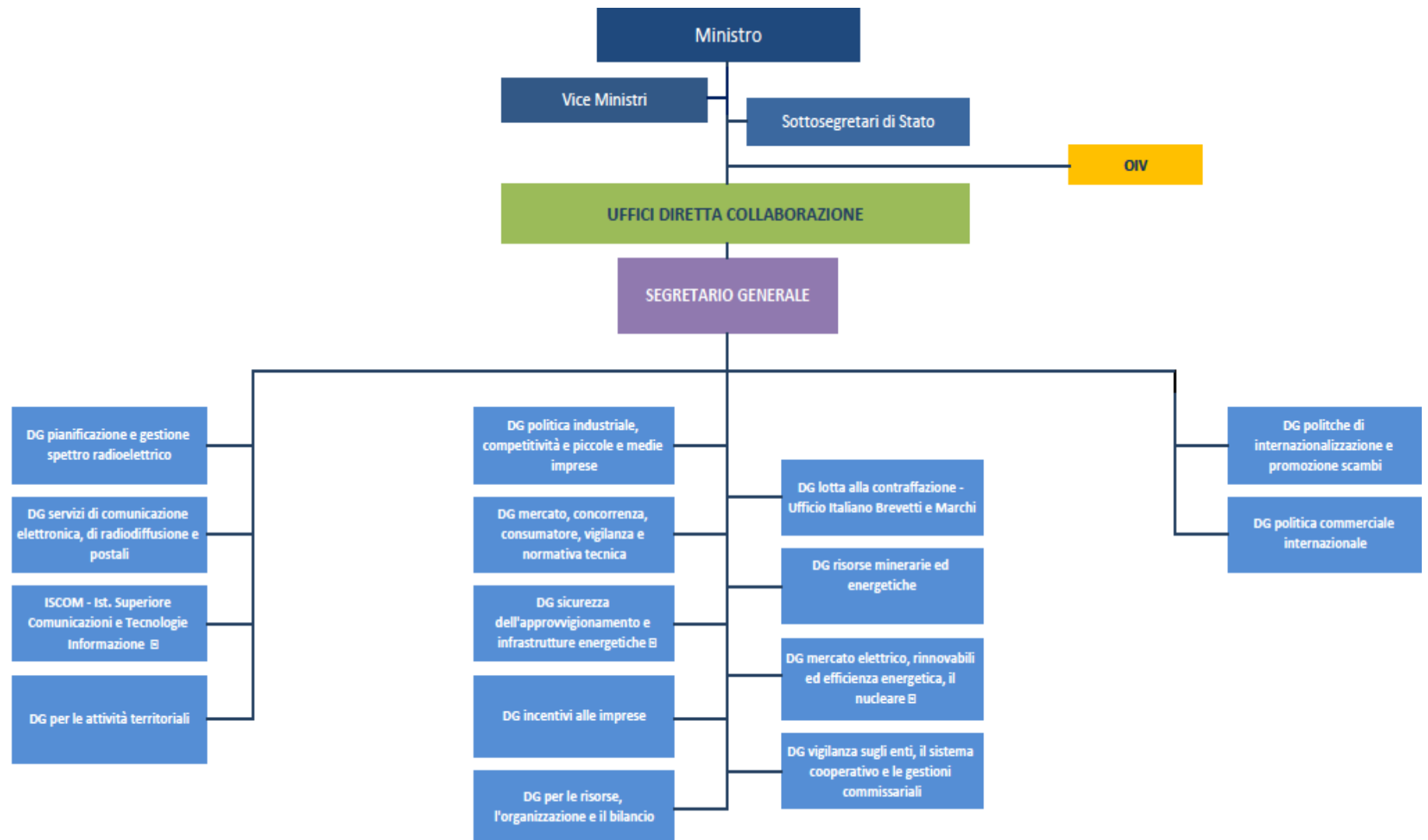
L'entrata a regime del nuovo assetto del Ministero ha richiesto tempi più lunghi rispetto alle previsioni anche per la coincidente creazione dell'Agenzia per la coesione territoriale la cui istituzione, regolata con legge 30 ottobre 2013, n. 125 (di conversione del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101), che ha visto protagonista anche questa Amministrazione, sia per la definizione delle risorse umane strumentali da trasferire sia per la gestione della prima fase transitoria della medesima Agenzia, garantita senza arrecare pregiudizio al personale, alle strutture e all'operatività. Nel concreto il processo di riorganizzazione del Ministero si è concluso solo nel mese di novembre con la stipula dei contratti ai dirigenti di livello non generale.

*La creazione dell'Agenzia per la coesione territoriale e i riflessi sul MISE*

Nella figura seguente è presentata la nuova articolazione del Ministero. Si rileva al riguardo che il Segretariato generale è privo di copertura, così come i due uffici di staff previsti dall'ordinamento.

### La struttura organizzativa

# Relazione sulla performance | 2014



## Le risorse umane

Con riferimento alla dotazione organica si evidenzia che a seguito del citato processo di riorganizzazione si è ottenuto un consistente ridimensionamento della componente dirigenziale di ruolo (i **dirigenti di prima fascia** sono passati dalle 21 unità al 31.12.2013 a **16** al 31.12.2014; i **dirigenti di seconda fascia** da 133 a **127**) e del personale appartenente alle **aree funzionali** (da 2.885 a **2.797**). La riduzione complessiva dell'organico che, tiene conto anche della messa in atto di un piano di cessazioni per quiescenza, è stata di 109 unità di personale.

*La riduzione dell'organico*

Per una più compiuta valutazione dell'effettiva capacità operativa del Ministero, i dati presentati non tengono conto del personale dell'ex Dipartimento dello sviluppo e della coesione economica, dirigente e appartenente alle aree funzionali transitato nel corso del 2014, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legge n. 101 del 2013, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito della istituzione dell'Agenzia per la coesione territoriale.

Di seguito vengono riportate le informazioni relative al personale di ruolo in servizio presso il Ministero o comandato presso altre Amministrazioni al 31.12.2014 articolato in funzione delle categorie di appartenenza.

### Personale dirigenziale

Dirigenti I fascia	16 <sup>(1)</sup>
Dirigenti II fascia	127 <sup>(2)</sup>
<b>Totale Dirigenti</b>	<b>143</b>

### Personale non dirigenziale

Area III	1.439 <sup>(3)</sup>
Area II	1.278
Area I	80
<b>Totale Aree</b>	<b>2.797</b>

<b>Totale MiSE</b>	<b>2.940</b>
--------------------	--------------

<sup>(1)</sup> personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia), di cui:

- 13 dirigenti di ruolo in servizio presso il Ministero;
- 3 in servizio presso altre amministrazioni.

Gli incarichi dirigenziali conferiti c/o il Ministero, oltre a quelli dei dirigenti di ruolo in servizio, sono:

- n. 1 incarico conferito ai sensi art. 19 comma 5bis;
  - n. 2 incarichi sono conferiti a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia e sono computati nell'organico dei dirigenti di II fascia.
- (2) personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia), di cui:
- 117 dirigenti di ruolo in servizio c/o MiSE
  - 5 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni in posizione di aspettativa, comando, distacco;
  - 2 dirigenti di ruolo di seconda fascia con incarico di prima fascia;
  - 3 dirigenti di ruolo in posizione di esonero (con competenze economiche a carico del MiSE).
- (3) Gli incarichi dirigenziali conferiti c/o il MiSE, oltre a quelli dei dirigenti di ruolo in servizio, sono n. 7 conferiti ai sensi art. 19 comma 6, di cui n. 5 conferiti a interni (di cui personale di III area con incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. vo 165/2001) e n. 2 conferiti a personale esterno al Ministero.

Al 31 dicembre 2014 il personale, incluso quello proveniente da altre Amministrazioni, del Ministero, era il seguente:

PERSONALE	PERSONALE DIRIGENZIALE				PERSONALE NON DIRIGENZIALE					TOTALE MiSE
	Dirigenti I fascia	Dirigenti II fascia	Art. 19 comma 4 e 6	Totale Dirigenti	Area III	Area II	Area I	Altro (1)	Totale Aree	
Personale MiSE in servizio	16	127	5	148	1.466	1.321	81		2.868	3.016
Personale esterno (1)	1	4	2	7	24	12		5	41	48
<b>Totale personale in servizio</b>	<b>17</b>	<b>131</b>	<b>7</b>	<b>155</b>	<b>1.490</b>	<b>1.333</b>	<b>81</b>	<b>5</b>	<b>2.909</b>	<b>3.064</b>
Personale in aspettativa		2		2	12	5			17	19
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112		3		3	6	7			13	16
Personale MiSE in servizio presso altre amministrazioni	3	4		7	44	48	5	3	100	107
Personale MiSE fuori ruolo	1	3		4	22	3			25	29
<b>Totale complessivo</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>84</b>	<b>63</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>155</b>	<b>171</b>

(1) Nella classificazione "altro" è stato incluso il personale esterno la cui qualifica non può essere equiparata a quelle in uso nel MiSE. (AA/AF)

## 2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI

Nel merito, l'azione del Ministero è stata orientata ad intervenire sulle **5 priorità** dell'*Industrial Compact* (con il quale la Commissione Europea ha voluto sottolineare il ruolo strategico del settore industriale per garantire processi di crescita sostenibili e ha indicato il target del 20% quale contributo dell'industria al PIL):

*Le priorità del MiSE:  
l'Industrial Compact*

1. rilancio degli investimenti privati;
2. sostegno all'accesso al credito e alla capitalizzazione delle imprese;
3. riduzione dei costi energetici;



4. internazionalizzazione e attrazione degli investimenti esteri;
5. semplificazione amministrativa e burocratica (*Regulatory Review*).

In coerenza con l'indirizzo dell'Industrial Compact, l'azione del Ministero è stata caratterizzata da un *framework* unitario, il cui obiettivo era, ed è, riattivare il ciclo degli investimenti privati e orientarlo verso il rafforzamento delle **leve per la competitività**. L'arresto del ciclo degli investimenti, determinato dalla prolungata fase di crisi economica e finanziaria, ha posto la necessità di garantire alle imprese risorse per sostenere la spesa in ricerca e sviluppo e per ammodernare prodotti, impianti e processi produttivi, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie, di nuovi materiali e di sistemi totalmente digitalizzati, nonché attraverso una maggiore integrazione di filiera.

**L'obiettivo centrale:**  
riattivare il ciclo degli investimenti per il rafforzamento delle leve della competitività

L'**incremento della competitività** del tessuto imprenditoriale nazionale passa attraverso una più diffusa consapevolezza del ruolo dell'**innovazione tecnologica** nei processi di crescita e di creazione di occupazione. In questo senso, la *policy* in favore delle **startup innovative**, recentemente estesa anche alle **PMI innovative**, ha fornito un rilevante contributo alla creazione di un ecosistema favorevole all'imprenditorialità innovativa.

Per rilanciare gli investimenti occorre anzitutto operare una **riduzione dei costi, a partire dalla bolletta elettrica**.

Inoltre, servono imprese sufficientemente solide e un sistema finanziario in grado di sostenere il **rilancio degli investimenti** superando un modello eccessivamente centrato sul sistema bancario, oggi per diversi motivi non più in grado di far fronte da solo alle esigenze di finanziamento necessarie al rilancio dell'economia reale.

È dunque strategico rafforzare i livelli di patrimonializzazione delle nostre imprese, stimolare le imprese a un maggiore ricorso al mercato dei capitali e a quello azionario e ad aprire tutti i canali di finanziamento alternativi o complementari al credito bancario.

Infine, anche se il **commercio estero** è stata la principale leva per la crescita in questi anni, esistono margini per consolidare ulteriormente la presenza delle nostre imprese all'estero e per intercettare la crescente domanda internazionale nei settori di nostra specializzazione.

A queste esigenze hanno risposto nel corso del 2014 gli interventi messi in campo dal Ministero, dei quali si fornisce di seguito un resoconto declinato da **due diversi punti di vista**

**Due attività sinergiche:**

- lo **sviluppo delle linee programmatiche di Governo** assunte come priorità al momento dell'insediamento;
  - **l'attività ordinaria** che, in ogni caso, è proseguita sui filoni consolidati di attività istituzionale del Dicastero.
- *Lo sviluppo delle linee programmatiche*
  - *La qualificazione dell'attività ordinaria*

## Sviluppo delle linee programmatiche: il rilancio degli investimenti privati

Nel corso del 2014 le misure adottate al fine di riattivare il ciclo degli investimenti privati e orientarlo verso il rafforzamento delle leve per la competitività, si sono concentrate in tre principali linee di intervento, inerenti, rispettivamente:

*5 miliardi a sostegno degli investimenti*

- l'investimento in beni strumentali;
- il supporto alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
- la rivisitazione del sistema di incentivi alle imprese.

### L'investimento in beni strumentali

#### ➤ "NUOVA SABATINI": INVESTIMENTI IN MACCHINARI

La misura è finalizzata a rilanciare gli **investimenti delle PMI in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali**

*9.000 domande per le agevolazioni della "nuova Sabatini"*

Il 31 marzo 2014 è stata aperta la presentazione delle domande.

Al 24 dicembre sono state presentate 9.046 domande a banche o intermediari finanziari.

Con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) il **plafond di CDP**, inizialmente pari a 2,5 miliardi di euro, **è stato incrementato fino a 5 miliardi**. Lo stanziamento di bilancio, relativo agli anni 2014-2021, per la corresponsione del contributo a parziale copertura degli interessi sui finanziamenti bancari (inizialmente pari a 191,5 milioni di euro) in base a quanto disposto dalla legge di stabilità 2015 è ora pari a 385,8 milioni di euro.

#### ➤ CREDITO D'IMPOSTA PER L'ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI

A integrazione della Sabatini, è stato introdotto un **credito d'imposta pari al 15% della spesa incrementale sostenuta per l'acquisto di beni strumentali** alla produzione effettuati tra il 25 giugno 2014 e il 30 giugno 2015. Il calcolo si effettua sull'eccedenza rispetto alla media degli ultimi 5 anni, potendo escludere l'esercizio con l'investimento maggiore.

*"Guidi-Padoan" credito d'imposta del 15% per l'acquisto di beni strumentali*

Trattandosi di un credito d'imposta di cui usufruire in dichiarazione dei redditi, non si hanno ancora elementi certi sul tiraggio della misura. Tuttavia, i riscontri preliminari sono anche in questo caso molto favorevoli e il combinato di queste due agevolazioni è in grado di stimolare investimenti addizionali (rispetto all'andamento inerziale) per circa 10 miliardi di euro tra fine 2014 e 2015. Uno stimolo determinante per rilanciare la competitività del nostro sistema produttivo, favorendone la modernizzazione e l'innovazione ad ogni livello.

*Fondi per 1,2 miliardi di euro*

## Il supporto alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione

### ➤ CREDITO DI IMPOSTA IN R&S

**Credito d'imposta al 25% su investimenti incrementali in R&S nel quinquennio 2015-2019**, riconosciuto fino a un massimo annuale di 5 milioni di euro per ciascun beneficiario.

*Il credito di imposta al 25% su investimenti incrementali in R&S*

L'incrementalità è calcolata sulla media degli investimenti fatti nel triennio 2012-2014.

Le **spese annuali per attività di R&S** devono essere **almeno pari a 30.000 euro**.

Per i costi connessi al personale altamente qualificato impiegato in attività di R&S e per i costi della ricerca svolta con università, organismi di ricerca e altre imprese (comprese startup), il credito d'imposta è maggiorato al 50%.

Con la legge di stabilità 2015 sono stati superati i problemi di copertura dell'intervento che avevano impedito negli anni recenti la concreta attuazione della misura; inoltre sono state semplificate le modalità di erogazione eliminando il meccanismo della prenotazione (niente "click day" o meccanismi a rubinetto che avrebbero reso incerta la misura), rimodulando il credito su un arco temporale più lungo (5 anni), ma mantenendo molto forte il beneficio fiscale (pari al 50% della spesa) per il personale altamente qualificato impiegato in attività di ricerca e per la c.d. ricerca *extra muros* svolta in collaborazione con università, centri di ricerca e altre imprese.

*Fondi per 2.34 miliardi di euro*

### ➤ PATENT BOX

Al credito d'imposta R&S si affianca un nuovo strumento per rilanciare l'attività di ricerca delle imprese italiane: il Patent Box, ossia un sistema di **agevolazione fiscale per i redditi derivanti dallo sfruttamento di brevetti e marchi e proprietà intellettuale**, che prevede un regime fiscale opzionale di particolare favore. Con questa misura, l'Italia vuole invertire la tendenza a delocalizzare la proprietà intellettuale in giurisdizioni estere, come Lussemburgo, Olanda e Belgio, che fino a oggi hanno garantito un trattamento agevolato per lo sfruttamento della proprietà intellettuale. L'ambito di applicazione è tra i più estesi in Europa e, per tener conto delle caratteristiche della nostra struttura produttiva, ricomprende tutti i marchi inclusi quelli commerciali.

*Le agevolazioni fiscali per i redditi derivanti dallo sfruttamento di brevetti e marchi e proprietà intellettuale*

Nella pratica, **si esclude dal reddito complessivo il 50% dei redditi derivanti da utilizzo diretto/ indiretto di opere dell'ingegno, brevetti industriali e marchi d'impresa**.

Il DL *Investment Compact* ha esteso l'ambito di applicazione a tutti i marchi, inclusi quelli commerciali, ai disegni e ai modelli. Inoltre, ha incluso i costi sostenuti per l'attività di R&S affidata in *outsourcing*.

➤ **PROGETTI DI RICERCA E INNOVAZIONE**

**Garanzia per complessivi 100 milioni di euro del Fondo di garanzia per le PMI del MiSE per coprire i rischi di prima perdita in progetti di ricerca e sviluppo di PMI e Mid-Cap.**

*Il Fondo di garanzia per coprire i rischi delle PMI su progetti di ricerca e sviluppo*

Grazie alla garanzia pubblica, la BEI attiverà un portafoglio di prestiti di almeno 500 mln.

➤ **ASSUNZIONE DI PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO**

**Incentivi all'assunzione dei dottori di ricerca o laureati magistrali in discipline di ambito tecnico-scientifico, al fine di stimolare l'innovazione.**

*Gli incentivi per l'assunzione di personale da impiegare in R&S*

Dal 15 settembre 2014, a compimento di un lungo e articolato iter attuativo, è attiva la piattaforma elettronica per la registrazione delle domande di accesso all'agevolazione.

**Credito di imposta pari al 35% del costo aziendale**, sostenuto per un periodo massimo di un anno e per un tetto annuale di 200 mila euro.

## La rivisitazione del sistema di incentivi alle imprese

Con una significativa attività di sistematizzazione e ripensamento del modello di incentivazione alle imprese, sono state affiancate ai tradizionali interventi diffusi, una serie di misure più finalizzate a far emergere grandi progetti strategici nelle aree di maggiore sviluppo potenziale del Paese: il **DM Agenda Digitale** e il **DM Industria Sostenibile** rappresentano le prime "piattaforme di intervento" per promuovere progetti di Ricerca & Sviluppo di grandi dimensioni. Parimenti, si è provveduto, anche nei nuovi **DM Smart&Start** e di revisione dei **Contratti di Sviluppo**, a prevedere una possibile integrazione tra risorse nazionali, regionali e comunitarie, prefigurando così una convergenza sinergica tra Piani Operativi Nazionali e Regionali, attorno ad uno strumento di incentivazione "omogeneo" su tutto il territorio nazionale.

➤ **SMART&START PER LE STARTUP INNOVATIVE**

Le agevolazioni, per le quali sono disponibili circa 200 milioni di euro, sono estese a tutte le regioni italiane (in precedenza riguardavano solo sei regioni del Mezzogiorno e le aree del cratere Aquilano) e destinate alle startup innovative – iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese – costituite da non più di 4 anni o alle persone fisiche che vogliono avviare una start-up innovativa.

*Le agevolazioni per le startup innovative*

L'importo massimo finanziabile passa da 500 mila euro a 1,5 milioni di euro. Cambia anche la tipologia di agevolazione: un finanziamento a tasso zero, da restituire in 10 anni, che può arrivare fino al 70% dell'investimento totale.

La percentuale massima di finanziamento potrà salire fino all'80% se la start-

up è costituita esclusivamente da donne o da giovani, oppure se al suo interno c'è almeno un dottore di ricerca italiano che sta lavorando all'estero e sceglie di rientrare in Italia.

Inoltre, per le startup con sede nel Mezzogiorno e nel Cratere sismico dell'Aquila, è prevista la possibilità di trattenere a guisa di fondo perduto il 20% del contributo concesso. Le startup costituite da non più di 12 mesi potranno beneficiare anche di un *tutoring* tecnico-gestionale, con servizi altamente specialistici.

*Una particolare attenzione al Mezzogiorno e alla zona dell'Aquila*

➤ **DM AGENDA DIGITALE**

150 milioni di euro in finanziamenti agevolati pari al 60% per le PMI e al 50% per le grandi imprese e contributo diretto alla spesa fino al 15% per le PMI e fino al 10% per le grandi imprese, per progetti tra 5 e 40 milioni di euro, di durata non superiore a 36 mesi.

*Le agevolazioni per lo sviluppo dell'Agenda Digitale*

Progetti nei settori di: Nano-elettronica / fotonica, Comunicazione ottica e senza fili, *Internet* delle cose, *Cloud*, *Big data*, *Social media* e *Cyber security*.

➤ **DM INDUSTRIA SOSTENIBILE**

250 milioni di euro in finanziamenti agevolati pari al 60% per le PMI e al 50% per le grandi imprese e contributo diretto alla spesa fino al 15% per le PMI e fino al 10% per le grandi imprese, per progetti tra 5 e 40 milioni di euro, di durata non superiore a 36 mesi.

*Le agevolazioni nei settori avanzati*

Progetti nei settori di: Micro / Nano-elettronica, Nanotecnologia, Fotonica, Materiali avanzati, Sistemi avanzati di produzione, Biotecnologia industriale.

➤ **FONDO CRESCITA SOSTENIBILE – PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO**

271 imprese hanno beneficiato di finanziamenti per 300 milioni di euro messi a disposizione dal Fondo per la crescita sostenibile negli ambiti tecnologici individuati dal programma "Horizon 2020", attivando così investimenti per oltre 525 milioni di euro. Il bando, aperto il 27 ottobre 2014, ha esaurito le risorse disponibili in pochi giorni. Hanno presentato domanda 101 imprese medie e 84 piccole imprese (nel complesso, il 68% del totale) per un investimento complessivo pari a circa 319 milioni di euro. Le grandi imprese sono 86 (investimento complessivo circa 205 milioni di euro).

*Le agevolazioni messe a disposizione dal Fondo per la Crescita Sostenibile nei settori avanzati*

Dimensione imprese	n.	Investimento previsto
Piccola	84	118.993.639,12€
Media	101	200.116.706,88€
Grande	86	205.818.645,19€
<b>TOTALE</b>	<b>271</b>	<b>524.928.991,19€</b>

Ambito tecnologico	n.	%
Biotecnologie	7	2,58
Fabbricazione e trasformazione avanzate	77	28,41
Materiali avanzati	56	20,66
Nanotecnologie	8	2,95
Spazio	4	1,48
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	55	20,30
Tecnologie conformi all'obiettivo "sfide per la società"	64	23,62
<b>TOTALE</b>	<b>271</b>	<b>100%</b>

## Sviluppo delle linee programmatiche: l'accesso al credito e capitalizzazione delle imprese

### ➤ MINI-BOND

Al fine di supportare l'emissione di titoli obbligazionari da parte delle PMI è stata introdotta la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia sui titoli di credito ed eliminata la ritenuta d'acconto sui *private placements*. Il relativo DM è stato adottato il 5 giugno.

*Il supporto all'emissione di titoli obbligazionari da parte delle PMI*

In sei mesi si sono avute 84 emissioni, per un totale di quasi 4,8 mld, così distribuite: 66 emissioni di "minibond" da parte di PMI (per un totale di 679 mln) e 18 emissioni di grandi imprese (per un totale di oltre 4 mld).

### ➤ POTENZIAMENTO ACE (AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA)

Misura che garantisce un beneficio fiscale a fronte degli aumenti di capitale: deduce da imponibile IRES un rendimento figurativo sugli apporti di capitale (pari al 4,5% nel 2015 e al 4,75% nel 2016). Ampliamento della platea dei beneficiari. Per le imprese "incapienti" IRES possibilità di ottenere un **credito di imposta in compensazione dei tributi Irap**, anticipando la fruizione del beneficio fiscale.

*L'ACE - aiuto alla crescita economica*

Per le imprese che si quotano in borsa l'apporto di capitale è incrementato del 40% per 3 anni per favorire il canale di Borsa nella raccolta delle risorse (**Super ACE**).

*La super ACE*

### ➤ MICROCREDITO

Le modalità di concessione della garanzia su finanziamenti, destinati alla microimprenditorialità, concessi dai soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività di microcredito, iscritti nell'apposito elenco tenuto dalla Banca d'Italia, sono state disciplinate con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 dicembre 2014, che finalmente, dopo anni di attesa, è inter-

*Le modalità di concessione della garanzia per la microimprenditorialità*

venuto ad attuare una disposizione legislativa adottata dal Governo Monti.

È stata inoltre istituita una “riserva” annuale delle risorse ordinarie del Fondo fino a un massimo di 30 milioni di euro, ai quali si aggiungono i versamenti volontari. In favore del microcredito, il Fondo potrà utilizzare, oltre alle risorse della riserva, anche quelle derivanti dai versamenti volontari di enti, associazioni, società o singoli cittadini, effettuati grazie alla norma varata nel 2013, attualmente pari a circa 7,4 milioni di euro.

Inoltre, grazie a una modifica del decreto ministeriale studiata nel 2014 e adottata nel marzo 2015, gli imprenditori interessati possono prenotare direttamente la garanzia, sul sito istituzionale del Fondo centrale vigilato dal Ministero, prima di recarsi da uno degli operatori del microcredito che opereranno prossimamente sul mercato.

Lo strumento prevede la possibilità che il Fondo conceda la garanzia fino all’80% per operazioni di microcredito fino a 25 mila euro.

## Sviluppo delle linee programmatiche: la riduzione dei costi energetici

**Risparmi per quasi 2,7 miliardi sulla bolletta elettrica, di cui circa 1,7 miliardi a beneficio delle PMI.** Il rimanente miliardo a favore dei consumatori. Le misure messe in atto nel 2014 quali il “taglia bollette” contenuto nel Decreto Competitività (d.l. 91/2014) e gli altri provvedimenti attuativi, assicureranno nel corso del 2015 alle imprese un minore esborso per i consumi elettrici pari a 910 milioni e alle famiglie pari a 313 milioni. Le ulteriori misure varate impatteranno positivamente per 771 milioni sulle aziende e per 694 milioni sui consumatori.

### Il taglio della bolletta elettrica

#### ➤ PACCHETTO “TAGLIA-BOLLETTE”

<b>Pacchetto “taglia bollette”</b>	<b>1.223 mln€</b>
<i>di cui</i>	
per le PMI	910 mln€
per i consumatori	313 mln€
<b>Altre misure</b>	<b>1.466 mln€</b>
<i>di cui</i>	
per le PMI	771 mln€
per i consumatori	694 mln€
<b>TOTALE</b>	<b>2.689 mln€</b>
<i>di cui</i>	
<b>per le PMI</b>	<b>1.681 mln€</b>
<b>per i consumatori</b>	<b>1.008 mln€</b>

**1,7 miliardi di risparmi per le pmi:**  
 -8,5% PMI bassa tensione  
 -10% PMI media tensione

**1 miliardo di risparmi per i consumatori**

Sulla base dei dati aggiornati sul numero di PMI beneficiarie delle misure e sui relativi consumi di energia elettrica, indicati dall’Autorità per l’energia e-

lettrica, il gas e il sistema idrico, e facendo riferimento ai soli interventi sulle componenti regolate delle tariffe già avviate all'inizio del 2015, le misure studiate nel corso del 2014 e messe in campo, comprese quelle con effetto *una tantum*, equivalgono a un risparmio medio di **740 euro su base annua per le 845.000 imprese connesse in bassa tensione con potenza superiore a 16,5 kW e di circa 10.500 euro su base annua per le 100.000 imprese non energivore connesse in media tensione**. Considerando che per le PMI il costo dell'elettricità sia pari a quello definito dall'Autorità per l'applicazione delle agevolazioni alle imprese energivore, i suddetti risparmi corrispondono a una **riduzione media percentuale del 8,5% per le imprese in bassa tensione e del 10% per le imprese in media tensione**.

**1. Estensione della platea dei soggetti al pagamento degli oneri di sistema**

Contribuzione al pagamento delle componenti tariffarie a copertura degli oneri di sistema anche dell'energia autoprodotta e autoconsumata, in misura pari al 5%. Si mantiene un trattamento di favore per la generazione distribuita, introducendo elementi di maggiore equità contributiva.

*Ampliamento dei soggetti tenuti al pagamento degli oneri di sistema*

RIF: articolo 24, d.l. 91/14, immediatamente applicabile

*Risparmi atteso: 70 ml*

**2. Oneri di funzionamento del GSE S.p.A**

Gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, verifica e controllo inerenti i meccanismi di incentivazione, restano a carico dei soli beneficiari dei medesimi incentivi. Vengono esclusi gli impianti di autoconsumo entro i 3 kW.

*Revisione delle attività del GSE*

*Risparmi attesi: 30 ml*

**3. Rimodulazione incentivi al fotovoltaico**

Meccanismi per la rimodulazione degli incentivi ai grandi impianti fotovoltaici, con più opzioni a scelta dell'operatore, con esclusione degli impianti fino a 200 kW (in numero, il 96% dei soggetti beneficiari "in conto energia").

*Rimodulazione incentivi ai grandi impianti fotovoltaici*

*Risparmi: 420 ml*

**4. Sconto per i dipendenti del settore elettrico**

Cancellato lo sconto sul prezzo dell'energia elettrica riconosciuto ai dipendenti delle imprese distributrici, precedentemente pagato da tutti i consumatori elettrici.

*Cancellazione di sconti per dipendenti*

*Risparmi attesi: 23 ml*

**5. Rimodulazione del sistema tariffario elettrico delle Ferrovie dello Stato**

Limitato lo sconto sul prezzo dell'energia elettrica di Ferrovie per lo Stato ai soli consumi per i trasporti rientranti nel servizio universale e il trasporto ferroviario delle merci.

*Revisione dello sconto per le FS*

*Risparmi attesi: 80 ml*

**6. Rimodulazione meccanismo di pagamento al fotovoltaico**

Nuovo meccanismo di erogazione degli incentivi al fotovoltaico con l'erogazione del 90% degli importi dovuti in anticipo, con rate mensili costanti nell'anno. Il saldo viene erogato entro il 30 giugno dell'anno successivo solo dopo la misura reale delle produzioni. La norma avrà un effetto positivo significativo nel 2015, ma anche a regime, evitando errati pagamenti a causa di sovrastime della produzione degli impianti causate dall'assenza della misura

*Nuovo meccanismo di incentivazione del fotovoltaico*

*Risparmi attesi per le PMI: 287 ml*

*Risparmi attesi per i*



reale.

*consumatori: 313 ml*

## Ulteriori misure per il risparmio in bolletta

### 1. Riduzione benefici del sistema di interrompibilità

I grandi consumatori di energia elettrica che aderiscono a questo sistema beneficiano di pagamenti a fronte della disponibilità ad essere interrotti dal servizio di fornitura. Il meccanismo - necessario tecnicamente per gestire in sicurezza il sistema elettrico - è stato rimodulato per gli anni 2015-2017.

*Rimodulazione del sistema di interrompibilità  
Risparmi attesi: 240 ml*

### 2. Risoluzioni anticipate convenzioni CIP6

La risoluzione anticipata delle Convenzioni CIP6 ha generato, nel 2014, una spesa di oltre 600 milioni, che non dovrebbe essere sostenuta dal 2015, salvo ulteriori richieste di risoluzione anticipata, che possono essere presentate entro il 30 settembre 2015.

*Risoluzione anticipata delle Convenzioni CIP6  
Risparmi attesi: 614 ml*

### 3. Riduzione benefici Vaticano

Lo Stato del Vaticano beneficiava di una riserva di *import* dall'Italia che garantiva la fornitura a prezzi ridotti. Il meccanismo di compensazione risultava a carico delle bollette elettriche. E' stata quindi ridotta a 45 MW la riserva di *import* a favore del Vaticano.

*Riduzione benefici Vaticano  
Risparmi attesi: 1,5 ml - una tantum*

### 4. Riduzione spesa per i certificati verdi

Si è proceduto ad una revisione dei certificati verdi che consentirà nel 2015 di ridurre, rispetto al 2014, la spesa per il loro ritiro (DM 6 luglio 2012).

*Revisione certificati verdi  
Risparmio atteso: 456 ml - una tantum*

Sempre con riferimento al risparmio energetico, il Ministero ha studiato strategie per l'adozione delle seguenti misure, non ancora in atto nel 2014.

### 5. Rimodulazione incentivi alle fonti rinnovabili non fotovoltaiche

E' previsto che i beneficiari di incentivi per la produzione elettrica da impianti a fonti rinnovabili possano volontariamente optare per una spalmatura dell'incentivo percepito. In caso di adesione (che gli operatori hanno espresso entro il 17 febbraio 2015), il totale delle somme percepite sarà lo stesso, ma risulterà erogato su un periodo più lungo di 7 anni.

*Risparmio atteso da marzo 2015: 150 Milioni, dipendente dal tasso di adesione*

### 6. Recupero prelievo componente A2

E' stato previsto il trasferimento a beneficio delle tariffe elettriche di **104 ML€ di extra gettito della Robin Tax**, che vanno a compensazione del prelievo effettuato sulla componente A2) a favore del bilancio dello Stato.

## Sviluppo delle linee programmatiche: internazionalizzazione e attrazione degli investimenti esteri

### ➤ IL PIANO PER LA PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

Il 2014 è stato un anno importante per il *Made in Italy*. Le vendite all'estero *Il piano per la promo-*

sono state pari a 398 miliardi di euro (fonte Istat), risultato di grande rilievo soprattutto se paragonato alle *performance* esportative realizzate negli anni precedenti.

Il risultato più eclatante è il consolidamento dell'attivo della nostra bilancia commerciale: nel 2014 il saldo commerciale, sostenuto dall'ampio avanzo dei prodotti non energetici, ha sfiorato i + 42,9 miliardi di euro. Tale *surplus*, dovuto alla incontrastata tenuta dei prodotti *Made in Italy* sui mercati esteri è il più ampio di sempre.

In questo contesto è intervenuto l'art. 30 del decreto-legge "Sblocca-Italia" che, al fine di potenziare la presenza sui mercati internazionali delle imprese italiane, con particolare riguardo alle PMI, e di accrescere il grado di internazionalizzazione del nostro Paese, ha previsto la realizzazione, tramite ICE-Agenzia, di un Piano per la promozione straordinaria per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Il Piano è stato dotato di uno stanziamento aggiuntivo, per il triennio 2015-17, pari a 220 milioni di Euro.

*zione straordinaria per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia*

Obiettivi	Azioni
<b>Espandere la presenza in mercati ad alto potenziale</b>	<b>In Italia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione di <i>export manager</i></li> <li>- rafforzare i principali eventi di promozione</li> </ul> <b>All'estero</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piano speciale sui <i>target market</i></li> <li>- "road to Expo 2015"</li> <li>- piano di comunicazione contro il fenomeno dell'<i>Italian sounding</i></li> <li>- accordi con le reti di GDO</li> <li>- canali di promozione ulteriori (<i>service centers</i>, fiere all'estero, promozione di grandi eventi come Expo 2015)</li> </ul>
<b>Attrazione investimenti esteri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Roadshow</i> per l'attrazione di investimenti</li> <li>- Piani di comunicazione più mirati ed efficienti</li> <li>- Focus su: Modernizzazione dell'ICE</li> </ul>
<b>Supportare le PMI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Voucher</i> per i <i>temporary export manager</i></li> <li>- <i>Roadshow</i> per le PMI</li> <li>- Piattaforma e-commerce per le PMI</li> </ul>
<b>Export bank</b>	Operazioni dirette e indirette attraverso il sistema bancario per oltre 3.2 miliardi di euro

*Il Piano ICE per l'internazionalizzazione*

Come evidenziato nella scheda soprastante, gli strumenti messi in campo dal Piano puntano a rafforzare le imprese con figure di esperti (*temporary export manager*), a promuoverne la formazione, a realizzare innovativi piani di comunicazione contro l'*italian sounding*, a facilitare l'utilizzo delle reti distributive, a promuovere le grandi manifestazioni fieristiche, a concentrare le iniziative sui mercati a grande potenzialità.

## Sviluppo delle linee programmatiche: la semplificazione amministrativa e burocratica

Nel corso del 2014 il Ministero si è impegnato nella stesura del primo disegno di legge annuale per la concorrenza e il mercato approvato nel Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2015. Il disegno di legge dà attuazione, per la prima volta, al provvedimento annuale sulla concorrenza previsto dalla legge 99/2009, con l'obiettivo di stimolare la crescita economica frenata dalla scarsa concorrenza nel settore dei servizi.

*Per la prima volta è stato approvato il disegno di legge annuale sulla concorrenza*

Per valutare a pieno la portata del DL si evidenzia che la piena liberalizzazione del mercato dei servizi si stima possa far crescere del 3,3% il Pil in 5 anni (fonte: Fondo Monetario Internazionale). Inoltre l'apertura dei mercati può migliorare la credibilità del Paese ed il suo *rating* (grazie alla maggiore sostenibilità del debito sovrano in presenza di un più elevato tasso di crescita potenziale dell'economia), elementi importanti nel giudizio della Commissione europea sulle riforme italiane.

### 1. Gli ambiti di intervento

**Assicurazioni:** sconti significativi nel campo dell'RCAuto se l'automobilista accetta clausole finalizzate al contenimento dei costi o al contrasto delle frodi. Obbligo di indicare i testimoni, in caso di incidenti, non oltre il momento della denuncia. Possibilità di recesso dalle polizze accessorie allo scadere della polizza principale.

*Maggiore concorrenza*

*Maggiore mobilità della domanda*

**Fondi pensione:** piena facoltà di portabilità per i lavoratori dei propri contributi pensionistici. Mobilità della posizione individuale anche al di fuori della propria categoria professionale.

*Minori costi per i cittadini*

**Comunicazioni:** favorire la mobilità della domanda nei mercati della *pay-tv*, della telefonia fissa e mobile e di Internet. Semplificazione delle procedure di identificazione dei clienti per la migrazione. Trasparenza sulle penali in caso di recesso anticipato.

**Poste:** eliminazione della riserva postale sulla spedizione degli atti giudiziari e delle notifiche di sanzione da parte della Pubblica amministrazione.

**Energia elettrica, gas e carburanti:** graduale liberalizzazione dei mercati *retail* a decorrere dal 2018. Divieto di introdurre norme discriminatorie ad esempio a carico dei nuovi entranti.

**Banche:** garantire la piena mobilità della domanda. Strumenti di comparabilità delle offerte di servizi. Trasparenza nella vendita di polizze assicurative accessorie ai contratti di finanziamento e ai mutui.

**Avvocati:** eliminazione del vincolo di appartenenza ad una sola associazione professionale. Obbligo di preventivo (oggi solo su richiesta dell'assistito). Società multiprofessionali e ingresso di soci di capitale.

**Notai:** eliminazione del divieto di pubblicità. Allargamento del bacino di competenza (dal distretto di Corte d'appello a tutto il territorio regionale). Eliminazione del reddito minimo di 50 mila euro. Riduzione degli atti per i quali è richiesta l'autentica notarile e individuazione dei casi nei quali questa può essere concessa anche da altri soggetti (transazioni immobiliari di modesta entità e relative ad unità immobiliari non ad uso abitativo; costituzione di società con capitale fino a 20 mila euro). Estensione degli atti per i quali il passaggio notarile potrà essere sostituito dalla sottoscrizione digitale.

**Ingegneri:** le società di ingegneri potranno assumere commesse da privati superando una disciplina anacronistica risalente agli anni '40.

**Farmacie:** viene eliminato il limite di titolarità di 4 licenze in capo ad un unico soggetto e viene consentito l'ingresso di soci di capitale.

## 2. Gli effetti del DDL Concorrenza

Effetti macroeconomici della piena liberalizzazione dei mercati dei servizi		
	Dopo 5 anni	Lungo termine
<b>Pil</b>	<b>+3,30%</b>	<b>+6,93%</b>
<b>Consumi</b>	<b>+4,16%</b>	<b>+7,94%</b>
<b>Investimenti</b>	<b>+3,69%</b>	<b>+5,72%</b>
<b>Salari reali</b>	<b>+1,66%</b>	<b>+6,34%</b>
<b>Costo unitario del lavoro</b>	<b>-3,58%</b>	<b>-1,56%</b>
<b>Produttività del lavoro</b>	<b>+4,94%</b>	<b>+6,99%</b>

*Gli effetti attesi nel breve e nel lungo periodo dai provvedimenti inseriti nel DL sulla concorrenza*

## Attività istituzionale: politiche e interventi in materia di energia

### ➤ NUOVI STRUMENTI A SOSTEGNO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

Con il **decreto legislativo 102/2014 di luglio 2014**, il Governo ha introdotto strumenti aggiuntivi per la **promozione dell'efficienza energetica**, che consentiranno all'Italia di raggiungere gli sfidanti obiettivi di efficienza energetica fissati per il 2020 e di mantenere la posizione di *leadership* nel panorama internazionale. L'Italia, infatti, oltre a vantare un'intensità energetica (rapporto tra l'energia consumata e il prodotto interno lordo) inferiore del 18% rispetto alla media europea, si posiziona al secondo posto al mondo sull'efficienza energetica, secondo quanto emerge dallo studio dell'*American Council for Energy Efficiency Economy* pubblicato nel luglio 2014.

*Gli interventi aggiuntivi per l'efficienza energetica*

Tra le novità introdotte dal decreto vi è il **Programma di riqualificazione** *Il Programma di riqua-*

**energetica degli edifici della pubblica amministrazione centrale**, per la cui attuazione sono stati allocati 350 milioni di euro nel periodo 2014-2020.

*lificazione energetica degli edifici della P.A.*

È stato inoltre introdotto il Fondo nazionale per l'efficienza energetica. Il Fondo, di natura rotativa, è attualmente dotato di circa 75 milioni di euro all'anno, in grado di mobilitare risorse private per la realizzazione degli investimenti stimate in circa 400 milioni di euro. Il Fondo è destinato a fornire garanzie e finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di investimenti per la riqualificazione energetica degli edifici della pubblica amministrazione e dell'edilizia residenziale popolare, per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica e per la realizzazione di reti per il teleriscaldamento.

*Istituzione del Fondo rotativo per l'efficienza energetica*

Sono inoltre state prorogate sino al 31 dicembre 2015 le detrazioni fiscali al 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili, con estensione anche alle schermature solari e ai generatori di calore alimentati da biomasse.

*Estensione a tutto il 2015 delle detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica*

È stata inoltre avviata la revisione del meccanismo di incentivazione degli interventi di efficienza energetica nella PA e degli impianti di produzione di energia termica da rinnovabili, denominato Conto termico.

Un impulso alla riduzione dei consumi di energia degli edifici deriverà dal decreto, in fase di condivisione con le Regioni, con il quale sono stati stabiliti i nuovi requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e fissate le caratteristiche che dovranno essere soddisfatte dagli edifici cosiddetti ad energia quasi zero.

*Impulso ai meccanismi di incentivazione relativi al "Conto termico"*

### ➤ **UTILIZZO PIÙ EFFICACE DELLE RISORSE UE PER LE RINNOVABILI E IL RISPARMIO ENERGETICO**

Il Programma operativo interregionale fonti rinnovabili ed efficienza energetica (POI energia), dotato di 1.071 ML€ e cofinanziato con i fondi strutturali, rappresenta un buon esempio di miglior utilizzo delle risorse UE.

*Il programma "POI energia" per le regioni dell'area convergenza*

Il Programma ha speso in tempo utile tutte le risorse previste per l'anno 2014, sostenendo la realizzazione di 818 progetti nelle regioni cosiddette dell'area "convergenza".

Sono stati realizzati impianti a fonti rinnovabili e interventi di efficienza energetica in circa 500 edifici di interesse pubblico e sono stati erogati aiuti alle imprese, in prevalenza PMI, per 325 progetti di produzione di componentistica nel settore delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, o per sostenere investimenti funzionali ad innalzare i livelli di efficienza energetica nei processi produttivi e nell'erogazione dei servizi. Tenuto conto dell'elevata concentrazione, nelle regioni interessate, di impianti a fonti rinnovabili e del significativo potenziale residuo utilizzabile, il Programma ha inoltre finanziato 17 interventi sulle reti di distribuzione e trasmissione con l'obiettivo di favorire l'ulteriore diffusione degli impianti mantenendo la piena sicurezza del sistema. Gli interventi hanno consentito

l'ammodernamento di oltre 1.200 km di rete in un'ottica di *smart grid*, con la costruzione di 29 nuove cabine primarie e l'avvio di interventi per la realizzazione di 3 sistemi sperimentali di accumulo dell'energia. Infine, il programma ha consentito di ampliare e sistematizzare le conoscenze sul potenziale geotermico, fonte abbondante nel nostro Paese e per il cui ulteriore sfruttamento è disponibile una adeguata filiera industriale.

#### ➤ **INFRASTRUTTURE PETROLIFERE**

Sono state autorizzate numerose modifiche impiantistiche nelle raffinerie, negli impianti petrolchimici e nei depositi petroliferi, in totale sono state rilasciate 21 autorizzazioni. La stima degli investimenti complessivi autorizzati è di 328 milioni di euro.

*Autorizzazioni per modifiche impiantistiche relative ad infrastrutture petrolifere*

Sono state avviate iniziative, a livello nazionale ed europeo, per contrastare la crisi del settore della raffinazione, in particolare dirette al coinvolgimento degli operatori ed istituzioni a livello europeo vista la presenza di una forte competizione internazionale spesso distorsiva, che interessa l'intera industria europea della raffinazione. In particolare, sono state svolte azioni di verifica dell'impatto della legislazione comunitaria in fieri sull'industria della raffinazione, per evidenziarne eventuali influenze negative sulla competitività dell'industria europea nei confronti della industria extra UE.

#### ➤ **RETE CARBURANTI, LIBERALIZZAZIONE E PREZZI**

Sono state promosse la concorrenza nella distribuzione dei carburanti e la ristrutturazione della rete attraverso l'attuazione di misure di sostenibilità sociale ed ambientale per la chiusura degli impianti di distribuzione dei carburanti a favore dei gestori e dei titolari degli impianti della rete ordinaria soggetti a chiusura. Sono state approfondite le problematiche e fornite azioni di sostegno anche per la rete autostradale, con riguardo all'attuale forte contrazione dei volumi di vendita dei carburanti, attraverso un atto di indirizzo MISE-MIT.

*Misure di sostenibilità sociale ed ambientale per la chiusura degli impianti di distribuzione dei carburanti*

#### ➤ **BIOCARBURANTI**

Per il mercato dei biocarburanti e dei carburanti ecocompatibili, previsti dal D.L. 23.12.2013 n. 145 e dal D.L. 24.6.2014 n. 91, è stato emanato ad ottobre 2014 il **decreto ministeriale sulle modalità di attuazione degli obblighi di immissione in consumo di biocarburanti da parte dei soggetti obbligati**, con una traiettoria fino al 2020 e dal 2018 anche per i biocarburanti avanzati. Inoltre, è del 20 gennaio 2015 il decreto sul sistema sanzionatorio in caso di mancata immissione in consumo dei biocarburanti. Il quadro legislativo in materia di biocarburanti risulta pertanto all'avanguardia rispetto a quanto previsto dalla normativa europea in materia. E' stato inoltre promosso l'utilizzo del biometano e del GNL nel settore dei trasporti.

*Gli interventi legislativi in materia di biocarburanti: D.M 10 ottobre 2014 – DM 20 gennaio 2015*

#### ➤ **SCORTE STRATEGICHE**

Circa la gestione dell'emergenza petrolifera e le scorte strategiche di prodotti petroliferi, si è proseguito nella semplificazione gestionale con la **prima implementazione della piattaforma informatica SISEN-scorte e l'emanazione di decreti attuativi ed indirizzi per le attività dell'Organismo centrale di stoccaggio (OCSIT)**, il cui obbligo di detenzione scorte è stato implementato da numero 1 a numero 3 giorni.

*Implementazione della piattaforma informatica SISEN*

#### ➤ SISTEMI, MERCATI E INFRASTRUTTURE DEL GAS NATURALE

In relazione ai recenti sviluppi negativi internazionali relativi alle aree di approvvigionamento o di transito di gas naturale, il Governo ha ritenuto necessario attribuire **carattere di strategicità alle infrastrutture attraverso le quali il sistema italiano del gas naturale si approvvigiona dall'estero**. Queste ultime sono costituite da nuovi gasdotti di importazione, da ulteriori terminali di rigassificazione di gas naturale, che possano consentire di diversificare fonti e rotte di fornitura, nonché dalle infrastrutture della rete nazionale di trasporto e le relative opere connesse, che permettano di rafforzare le capacità di trasporto e la magliatura della rete, anche in previsione di una maggiore interoperabilità con il sistema europeo del gas. Riveste carattere strategico, come evidenziato nella Strategia Energetica Nazionale, anche la **realizzazione di nuove ulteriori capacità di stoccaggio, finalizzate ad aumentare la portata di immissione in rete del gas stoccato**, anche per fare fronte a richieste eccezionali di gas in caso di emergenza o di punte di consumo non soddisfacibili mediante aumento delle importazioni.

*Una maggiore attenzione al carattere di strategicità delle infrastrutture energetiche*

Inoltre, dato che molti procedimenti concernenti la realizzazione di infrastrutture energetiche strategiche sono fortemente rallentati o sospesi, anche per anni, a causa dell'inerzia delle amministrazioni regionali aventi competenza concorrente nell'autorizzazione o concessione relativa alle opere da realizzare, il Governo si è posto l'obiettivo prioritario nel settore energetico infrastrutturale di **semplificare le procedure di autorizzazione per la realizzazione di infrastrutture energetiche strategiche** e delle opere strumentali al fine di promuovere così i relativi investimenti e le connesse ricadute anche in termini occupazionali. In generale si è inteso semplificare le procedure autorizzative a livello centrale a Costituzione vigente, ma in armonia con le modifiche costituzionali in materia già approvate da un ramo del Parlamento.

*La semplificazione delle procedure di autorizzazione per la realizzazione di infrastrutture energetiche strategiche*

Le norme di semplificazione in precedenza enunciate sono state introdotte in due provvedimenti legislativi, il c.d. **Decreto Sblocca-Italia e la Legge di stabilità 2015**.

I risultati di tale politica in termini di Km di metanodotti autorizzati e in fase di realizzazione sono di Km 334,00 circa, per 1,2 miliardi di euro di investimenti. Inoltre sono in fase conclusiva di autorizzazione circa Km 337 di metanodotti con investimenti pari a circa ulteriori 1,3 miliardi di Euro.

## Attività istituzionale: politiche in materia di comunicazioni

### ➤ BANDA LARGA E ULTRALARGA

Nel corso del 2014 è proseguita l'intensa attività per lo sviluppo delle infrastrutture a Banda Larga e Ultralarga. Gli interventi vengono realizzati dal Ministero, in cooperazione con le Regioni, attraverso la società *in house* Infratel Italia S.p.A. cui sono affidati la progettazione e l'esecuzione dei lavori.

L'attuazione del programma di sviluppo della Banda Larga, finalizzato alla **riduzione del divario digitale**, è ormai quasi concluso ed ha dato ottimi risultati. Alla fine del 2014 **il divario digitale è sceso al 3,1% (dal 15% del 2005, anno in cui è stato avviato il programma)**; sono state inoltre bandite numerose gare che porteranno nel 2015 al quasi totale abbattimento del divario.

*Pressoché concluso il Programma di sviluppo della Banda Larga*

Il **Piano Banda Ultralarga** riguarda invece lo sviluppo delle reti di nuova generazione (NAGN) ed è **essenziale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea**: entro il 2020 il 100% della popolazione deve essere collegato con le reti a 30 Mbps ed il 50% della popolazione con quelle a 100 Mbps. Il Piano è partito nel 2013, nel 2014 sono state aggiudicate numerose gare e nel 2015 partiranno i primi investimenti.

*Il Piano Banda Ultralarga*

Nel 2014 attraverso l'Igrue sono state erogate **risorse destinate agli investimenti in corso di realizzazione nelle diverse regioni d'Italia per un valore complessivo di € 40.392.742,51** a valere sui fondi FAS, FESR, FEASR, mentre tramite risorse proprie del MISE sono stati effettuati pagamenti per € 26.583.374.

Complessivamente, nell'anno **sono stati realizzati circa 2.200 km di fibra sull'intero territorio nazionale**.

### ➤ TELEFONIA MOBILE

È stata avviata la procedura per l'attribuzione dei diritti d'uso delle frequenze WLL nelle bande 24,5 – 26,5 GHz e 27,5 – 29,5 GHz che nei mesi di ottobre e novembre ha dato luogo all'attribuzione dei primi **diritti d'uso con un introito di € 3.345.080**.

*Diritti d'uso delle frequenze: introitati oltre 362 milioni di euro*

E' da rilevare che il rilascio delle autorizzazioni e dei diritti d'uso delle frequenze per i servizi mobili genera ogni anno entrate significative al Bilancio dello Stato: solo **nel 2014 sono stati introitati oltre 362 milioni di euro**.

### ➤ CERT NAZIONALE

Il 5 giugno 2014 è stato attivato il **CERT (Computer Emergency Response Team) nazionale per supportare cittadini e imprese attraverso azioni di sensibilizzazione, di prevenzione e di coordinamento della risposta ad eventi cibernetici su vasta scala**. I suoi principali obiettivi riguardano il raffor-

*Il Cert Nazionale: supporto a cittadini e imprese nell'ambito di eventi cyber*



zamento delle capacità nazionali di contrasto alle minacce e agli incidenti *cyber*, fornendo supporto nel processo di mitigazione di eventuali crisi cibernetiche ai sensi del DPCM 24 gennaio 2013, e l'incremento della consapevolezza di imprese e cittadini.

E' stato predisposto un canale di comunicazione con tutti i cittadini attraverso il sito web (<https://www.cernazionale.it>) per la divulgazione di informazioni su minacce informatiche potenzialmente dannose per imprese e cittadini. **Ad oggi sono state trattate più di 300 segnalazioni che hanno richiesto la gestione di diverse decine di migliaia di indirizzi IP (Internet Protocol) afferenti a macchine compromesse.**

➤ **SERVIZI POSTALI**

Per il settore postale nel 2014 sono state rilasciate 279 licenze e 294 autorizzazioni generali a nuovi operatori postali privati, generando entrate per circa 1,7 milioni di euro.

Inoltre, è stata avviata l'attività per la stesura del **Contratto di programma 2015-2019** tra il Ministero dello Sviluppo Economico e **Poste Italiane S.p.A.**; tale contratto regola i rapporti tra lo Stato e Poste Italiane, disciplina le modalità di erogazione del servizio universale, stabilisce gli obblighi della Società, i trasferimenti statali, l'emissione delle carte valori postali ed i rapporti internazionali. Lo schema di contratto è in via di ultimazione, anche in vista della necessaria notifica alla Commissione europea.

*Il Contratto di programma 2015-2019 tra il MISE e Poste Italiane S.p.A.;*

➤ **RADIOTELEVISIONE**

La **gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale** originatosi con il passaggio alla televisione digitale terrestre (lotto L3) ha portato a **un'entrata al Bilancio dello Stato di 31,626 milioni di euro.**

*La gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale*

La Legge di Stabilità 2015 ha successivamente destinato tale somma alle misure compensative ed indennizzi agli operatori di rete televisiva in tecnica digitale per la liberazione delle frequenze interferenti con i Paesi confinanti, fatta salva la quota di € 600.000 da destinare come indennizzo ai soggetti che avevano partecipato alla gara precedentemente annullata (*Beauty Contest*).

*Al Bilancio dello Stato: 31,626 ml*

Inoltre, relativamente ai **contributi nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva**, nel 2014 sono stati erogati circa **78 milioni di euro.**

**Attività istituzionale: politica industriale e incentivi alle imprese**

➤ **PROMOZIONE DI UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE E RESPONSABILE, FORTEMENTE ORIENTATO ALL'INNOVAZIONE E ALLA RICERCA**

- **Strategia Nazionale di specializzazione intelligente**

È stata definita, in coordinamento con il MIUR, l'Agenzia per la Coesione e le

*La Strategia Nazionale*

Regioni la **Strategia Nazionale di specializzazione intelligente (SNSI)** al fine di soddisfare la condizionalità ex ante posta dall'UE per l'utilizzo dei fondi comunitari afferenti la nuova programmazione 2014-2020. La SNSI intende promuovere la costituzione di una filiera italiana dell'innovazione e della competitività, capace di trasformare i risultati della ricerca e dell'innovazione in un vantaggio competitivo per il sistema produttivo.

*di specializzazione intelligente (SNSI) per l'utilizzo dei fondi comunitari 2014-2020*

- **Cabina di regia sullo Spazio**

Il MISE, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio, ha avviato un'interlocuzione con le Regioni interessate per un resoconto sintetico delle iniziative portate avanti dalle amministrazioni regionali in ambito spazio nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013 con il fine di individuare possibili obiettivi in comune tra la politica di coesione, in particolare quella espressa nelle strategie regionali di specializzazione intelligente, e lo sviluppo dei programmi spaziali nazionali ed europei e pervenire a un'analisi preliminare delle possibili modalità di utilizzo, diretto e/o indiretto, dei fondi per la coesione nello sviluppo di questi programmi.

*La Cabina di regia sullo Spazio*

- **Risk Sharing Facility**

Concluso con BEI e MEF (4 giugno 2014) un **accordo quadro per l'attivazione di un nuovo strumento finanziario, la Risk Sharing Facility (RSF), finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo industriale**. L'operatività di questo strumento è oramai prossima: si stanno definendo con il MEF gli ultimi aspetti tecnici. La struttura della RSF è simile a quella dello *European Fund for Strategic Investments* appena individuato dalla Commissione europea quale strumento per finanziare progetti di investimento di rilevanza europea nell'ambito del piano Junker.

*Un nuovo strumento finanziario: la Risk Sharing Facility*

➤ **SOSTEGNO AI SETTORI INDUSTRIALI DI PARTICOLARE INTERESSE STRATEGICO**

Si sono affiancate le imprese nei processi di riorganizzazione produttiva e manageriale, in particolar modo in alcuni settori di interesse strategico per l'economia del Paese quali **Made in Italy, automotive, siderurgia, cantieristica navale, chimica, elettrodomestici, elettronica, industrie alimentari**. Tra le attività: più significative:

*Sostegno al Made in Italy, automotive, siderurgia, cantieristica navale, chimica, elettrodomestici, elettronica, industrie alimentari*

- gestione degli **incentivi per la ricerca e innovazione nel settore aeronautico**. Da segnalare che la legge di stabilità 2014, per le sole PMI beneficiarie, ha compattato in un arco temporale più breve le risorse finanziarie, facendo slittare in anni più vicini (periodo 2014-16) gli stanziamenti previsti nel periodo 2017-21;
- gestione **incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni complessive**;
- gestione dell'**Helpdesk REACH**, servizio che fornisce informazioni sulle procedure previste dal Regolamento UE in materia di sostanze chimiche.

In tale quadro sono state fornite risposte a oltre 100 quesiti;

- attuazione del Regolamento UE 1007/2011 sulle denominazioni delle fibre e l'etichettatura della composizione fibrosa dei prodotti tessili e della direttiva calzature. Si è provveduto alle attività di formazione degli ispettori camerali e al coordinamento delle attività di vigilanza e controllo sui prodotti (Protocollo d'intesa MiSE-Unioncamere);
- promozione di una **cabina di regia con il Mipaaf sulla filiera della pasta**.

#### ➤ FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Il Fondo di garanzia per le PMI ha rappresentato un elemento importante di sostegno nell'accesso al credito per le imprese, indispensabile soprattutto nel contesto attuale di crisi economica. Con successivi interventi nel corso del 2014 sono state **semplificate le procedure di accesso** al fondo e sono stati aggiornati i criteri di valutazione delle imprese, al fine di **ampliare significativamente il bacino dei soggetti beneficiari** e del tipo di operazioni ammissibili. L'effetto è stato quello di aumentare notevolmente le operazioni accolte, che nel 2014 hanno raggiunto quota 86.237, con un incremento dell'11.7% rispetto all'anno precedente.

*Semplificazione delle procedure di accesso al Fondo di garanzia per le PMI*

**Al 31 dicembre 2014 i finanziamenti in essere ammontano a 22,1 miliardi di euro**, per un importo garantito pari a 13,8 miliardi di euro.

#### ➤ PROPRIETÀ INDUSTRIALE E LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

##### 1. Eliminazione degli arretrati e riduzione dei tempi per la concessione dei brevetti.

Nel 2014 il tempo medio per il rilascio di un brevetto è stato ridotto di 2 mesi rispetto al periodo precedente. L'**informatizzazione delle procedure**, consente di depositare le domande relative ai titoli di proprietà industriale direttamente per via telematica (rendendo non più necessario l'accesso al sistema attraverso la rete delle Camere di commercio).

*Riduzione del tempo medio per il rilascio di brevetti grazie all'informatizzazione delle procedure*

##### 2. Osservatorio nazionale sulla contraffazione

E' stato realizzato l'**Osservatorio nazionale sulla contraffazione**, che raccoglie analisi, studi e ricerche in materia di contraffazione. L'osservatorio è affiancato dalla **Linea diretta anticontraffazione**, immediatamente accessibile via posta elettronica, collegata alle forze di polizia e all'Agenzia delle dogane.

*L'osservatorio nazionale sulla contraffazione*

#### ➤ SOSTEGNO AI PROCESSI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE E RICONVERSIONE DI AREE O DI SITI INDUSTRIALI INQUINATI E DI IMPRESE IN CRISI

Definizione e attuazione di interventi di reindustrializzazione nelle aree di crisi industriale complessa mediante **accordi di programma** quali:

*Gli interventi nelle aree di crisi industriale complessa*

- aree colpite da crisi industriale in Campania;

- area di Piombino;
- area di Trieste;
- area di Anagni – Frosinone;
- area di Genova;
- area di Ottana;
- aree Umbria - Marche coinvolte dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni;
- area di Rieti.

Nell'ambito degli interventi sopra indicati, si segnalano in particolare gli interventi nelle aree di **crisi industriale complessa di Trieste e Piombino**, connessi alla crisi degli stabilimenti siderurgici della ex Lucchini in amministrazione straordinaria. In entrambi i casi sono stati stipulati Accordi di programma che, con il concorso delle Amministrazioni centrali e delle istituzioni regionali e locali, hanno individuato Assi di intervento in diversi settori, dal sostegno ad azioni infrastrutturali e agevolative di iniziative imprenditoriali a misure per il reimpiego della forza lavoro dell'area di crisi.

#### ➤ RISOLUZIONE DELLE CRISI AZIENDALI

Attività costante del Ministero è la mediazione al fine di portare a positiva risoluzione le crisi aziendali. Nel corso del 2014 **sono stati aperti 393 tavoli di confronto, che hanno interessato 154 aziende e hanno visto la sottoscrizione di ben 140 intese.**

*L'azione per la risoluzione delle crisi aziendali*

Nello stesso arco temporale sono state **chiuso positivamente 41 vertenze**, circa il 27% del totale, delle quali 22 si sono chiuse con accordi di ristrutturazione. In nessun caso si è proceduto a licenziamenti collettivi.

*41 vertenze chiuse positivamente*

#### ➤ AMMINISTRAZIONI STRAORDINARIE

Nel corso del 2014 sono state aperte **11 nuove procedure di amministrazione straordinaria, per un totale di 21 imprese che occupano circa 20.000 lavoratori**, cui si è aggiunta nel gennaio 2015 l'apertura della procedura di **amministrazione straordinaria della Ilva S.p.A.**, sulla base del nuovo e specifico intervento normativo, di cui al d.l. 1/2015.

*11 nuove procedure di amministrazione straordinaria: 21 imprese che occupano circa 20.000 lavoratori,*

Sempre nel 2014 sono state **autorizzate le vendite di complessi aziendali per 12 procedure** (A.C.C, Opera21, Migliore, Nes, RDB, Stefan, Lucchini, Impresa, Gruppo IDI-Ospedale San Carlo, Infocontact, Firema e Franco Tosi Meccanica), **con il previsto trasferimento agli acquirenti di oltre 5.500 lavoratori.**

*Autorizzate le vendite di complessi aziendali che hanno interessato oltre 5.500 lavoratori.*

### Attività istituzionale: performance amministrativa

#### ➤ TAGLI OPERATI CON LA LEGGE DI STABILITÀ ALLA DOTAZIONE DEL MI-

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

In relazione alla intensa attività di revisione della spesa promossa dal Governo il Ministero ha contribuito alla riduzione della spesa pubblica complessiva operata in sede di **legge di stabilità per il 2015**, individuando settori specifici dei propri ambiti di attività e competenza.

*Le riduzioni di spesa operate con la Legge di stabilità 2015*

In particolare nel 2014 è proseguita la messa in atto delle misure di razionalizzazione degli immobili e delle spese di funzionamento, attraverso la realizzazione del Piano triennale approntato in collaborazione con l'Agenzia del Demanio. Tali azioni, avviate a partire dal 2012 nell'ambito del Piano triennale di risparmi 2012-2014, predisposto ai sensi del comma 4 art. 16 del decreto-legge 98/2011 convertito in legge 111/2011, contemplano la graduale dismissione delle locazioni passive in essere e contestuale massima utilizzazione degli immobili demaniali in uso.

*La razionalizzazione degli immobili e delle spese di funzionamento*

Il risultato conseguito ha condotto a una **riduzione complessiva di oltre 185 milioni di euro**, corrispondenti all'incirca al **4,2 % del bilancio MiSE**

➤ **RIDUZIONE DELLE SEDI PERIFERICHE**

Il Ministero vanta una rete di uffici territoriali che fanno capo a tre Direzioni generali. In particolare, **a seguito della riorganizzazione** di cui si è detto, **è stata istituita la Direzione generale per le attività territoriali** con la funzione specifica di effettuare il coordinamento e l'indirizzo, in raccordo con le Direzioni generali competenti per materia, delle attività di tutti gli Uffici del Ministero a livello territoriale - Ispettorati territoriali -, nonché il potenziamento degli Urp a livello territoriale e la creazione di sportelli unici per l'utenza presso gli stessi Uffici.

*L'istituzione della Direzione per le attività territoriali*

Con il citato decreto del 17 luglio 2014 si è provveduto alla riduzione del numero degli Ispettorati Territoriali, all'attribuzione ad alcuni di essi di compiti e servizi comuni e a una più razionale distribuzione di attività in materia di vigilanza e controllo in sede territoriale.

*La riduzione degli Ispettorati Territoriali*

Gli Ispettorati territoriali costituiscono le articolazioni periferiche del Ministero a cui sono delegate una serie di attività, principalmente in materia di comunicazioni: vigilanza e controllo del corretto uso delle frequenze, verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, individuazione di impianti non autorizzati, nonché ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio.

Tra le altre attività - alcune svolte anche in conto terzi - gli ispettorati provvedono al rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale (Cb e radioamatore) e professionale; al rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni; ad eventuali collaudi e ispezioni periodiche; al rilascio di patenti per radiotelefonista

Gli Ispettorati territoriali sono 15 e hanno sede in:

1. Calabria

6. Liguria

11. Sardegna

*La sede degli Ispettorati*

- |                          |                                     |                         |
|--------------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| 2. Campania              | 7. Lombardia                        | 12. Sicilia             |
| 3. Emilia Romagna        | 8. Marche e Umbria                  | 13. Toscana             |
| 4. Friuli Venezia Giulia | 9. Piemonte - Valle<br>d'Aosta      | 14. Trentino Alto Adige |
| 5. Lazio - Abruzzo       | 10. Puglia – Basilicata -<br>Molise | 15. Veneto              |

*ti Territoriali*

Nel corso dell'anno tali uffici sono stati coinvolti in un ampio e articolato progetto di formazione al fine di dotare il personale adeguatamente selezionato di competenze adeguate allo svolgimento dei servizi di sportello all'utenza su tutte le materie di pertinenza del Ministero. La formazione è stata svolta utilizzando gli strumenti della videoconferenza e della formazione on line con l'utilizzo di risorse esclusivamente interne.

Oltre a tali strutture, il Ministero è organizzato sul territorio con tre uffici dirigenziali di livello non generale (Roma, Milano e Napoli) facenti capo alla D.G. per le risorse minerarie ed energetiche e una rete di uffici di livello non dirigenziale, coordinati dalla D.G. per gli incentivi alle imprese, esclusivamente nel Mezzogiorno d'Italia.

## 2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ

Nel presente paragrafo vengono sinteticamente illustrate le opportunità che si sono presentate in termini di nuovi traguardi da raggiungere nell'interesse della collettività, nonché le principali difficoltà che l'Amministrazione ha incontrato nel perseguire gli obiettivi posti; una più puntuale declinazione può essere rinvenuta negli allegati riferiti alle singole Direzioni generali.

Come già evidenziato, una delle azioni intraprese dal Ministero nel corso del 2014, che ha fatto traguardare obiettivi maggiormente sfidanti per gli anni successivi, è quella relativa al *"Piano per la promozione straordinaria per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia"*.

Il nostro *export*, infatti, si ritiene possa fornire un contributo ancora superiore a quello garantito lo scorso anno, laddove l'intervento pubblico sia in grado di supportare in modo "mirato" l'apparato industriale, soprattutto le PMI, riducendo i costi e le difficoltà di accesso ai mercati e compensando le difficoltà strutturali e dimensionali del nostro sistema produttivo.

Sempre in tema di azioni dirette sul sistema produttivo, si ricordano gli importanti risultati conseguiti in relazione all'attuazione degli interventi Beni Strumentali, "Nuova Sabatini" e Zone Franche Urbane delle regioni Convergenza e nella provincia di Carbonia - Iglesias, sia in termini di risorse finanziarie attivate che di numero di imprese che hanno potuto accedere alle agevolazioni rese disponibili dai rispettivi strumenti normativi.

Tali strumenti, anche grazie ai nuovi finanziamenti previsti dalla Finanziaria 2015, continueranno a costituire un elemento centrale della strategia per la

*L'ampliamento dell'export sorretto dal Piano per la promozione straordinaria per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia*

*Le azioni dirette sul sistema produttivo*

ripresa perseguita dal Ministero.

Con riferimento ai temi della comunicazione, atteso che la domanda di connessioni ad alta velocità e di servizi innovativi nel campo della comunicazione elettronica via radio è in rapida crescita, l'attività svolta dal Ministero ha confermato l'esigenza di attuare una gestione dello spettro radioelettrico mirata, in particolare, ad un suo uso efficiente e al rafforzamento della dimensione comunitaria della pianificazione delle radiofrequenze. In tal modo si potrà costruire per il Paese un'opportunità di crescita a livello economico e sociale e si potrà dare un contributo rilevante al conseguimento degli obiettivi di competitività e crescita economica ivi inclusa la creazione di posti di lavoro.

Sempre in tema di comunicazione, tra le opportunità emerse in termini di obiettivi e risultati maggiormente sfidanti e rilevanti per la collettività va ricordato che nell'ambito degli studi sulle reti ibride a banda ultra larga (reti integrate con diverse tecnologie ottiche), alcune sperimentazioni condotte dall'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione hanno dimostrato che anche in presenza di sistemi multiplexing, a lunga distanza ed elevata capacità a 10Gb/s, si possono raggiungere un maggior numero di utenti non alterando la qualità dei servizi. Ed, inoltre, è stata dimostrata la diminuzione di consumo energetico nella gestione del traffico *core* con due diversi approcci tecnici attraverso i quali si è ottenuto un notevole risparmio di energia e minori costi di esercizio.

Su di un altro piano, quello prettamente gestionale, un servizio particolarmente apprezzato dalle imprese è stato il nuovo sistema telematico di deposito delle domande relative ad alcune tipologie di titoli di proprietà industriale che si accompagna con le nuove modalità di pagamento dei diritti e delle tasse riferiti ai titoli di proprietà industriale in remoto e su modelli precompilati dal sistema. Si tratta di un passaggio intermedio che sprona ad estendere il nuovo sistema operativo per tutte le tipologie di titoli di proprietà industriale e di poter consentire il pagamento dei diritti e delle tasse attraverso gli strumenti di pagamento *on line* delle PA.

Una attenzione, quella della qualificazione della macchina amministrativa attraverso l'informatizzazione delle attività, che ha visto impegnate anche altre Direzioni. Si ricorda, in particolare, per gli attesi sviluppi positivi già dal corrente anno, la Direzione per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali che ha attivato il Portale delle Cooperative.

Tali risultati troveranno ulteriori sviluppi anche in relazione alla scelta operata dal Ministro di investire sulla qualificazione della macchina amministrativa assegnando a tutti i dirigenti titolari di Centri di Responsabilità, quale obiettivo di miglioramento per il 2015, di operare secondo cinque direttrici relative rispettivamente: alla digitalizzazione e dematerializzazione delle comunicazioni e degli archivi, all'ottimizzazione delle spese, alla formazione ed

***Uso efficiente dello spettro radioelettrico e pianificazione delle radiofrequenze a livello europeo***

***I risultati della ricerca del Ministero sulla banda ultra larga***

***La gestione dei depositi dei titoli di proprietà industriale da remoto***

***Il Portale delle Cooperative***

***Gli obiettivi di miglioramento dei CdR per il 2015***

all'aggiornamento del personale soprattutto dirigente, alla trasparenza ed alla tempestività negli adempimenti sul ciclo della *performance* e sulla prevenzione dei fenomeni corruttivi

La più importante criticità incontrata dal Ministero nello sviluppo delle attività programmate per l'anno 2014 è stata la più volte ricordata riorganizzazione avviata con il DPCM 5 dicembre 2013.

Sempre tra le criticità occorre annoverare la carenza di personale, sia in termini di numero complessivo, sia di competenze specifiche, applicato nelle Direzioni che trattano i temi dell'energia, cui va aggiunta la carenza di fondi che, nell'anno considerato, si è particolarmente avvertita anche in relazione al semestre di presidenza italiana della UE.

*La carenza di mezzi – personale e risorse finanziarie – dedicati ai temi dell'energia*

### 3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

#### 3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE



# Relazione sulla performance | 2014

## MISSIONE

SOSTENERE I SOGGETTI ECONOMICI NEL MERCATO GLOBALE MEDIANTE STRUMENTI OFFERTI IN AMBITO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE – FACILITARE I PROPROCESSI PER UNA CRESCITA EQUILIBRATA – MODERNIZZARE PER RENDERE PIU' EFFICIENTI LE AZIONI PER IMPRESE E CONSUMATORI – GARANTIRE LA SICUREZZA NEGLI APPROVVIGIONAMENTI ENERGETICI, CONTENENDO IL RELATIVO COSTO E L'IMPATTO DEI CONSUMI ENERGETICI SULL'AMBIENTE – FAVORIRE IL PASSAGGIO AD UNA ECONOMIA DIGITALE DI SISTEMA.

## MANDATO ISTITUZIONALE

FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO - PROMUOVERE LA CONCORRENZA SUL MERCATO PER RENDERE I SERVIZI PIÙ EFFICIENTI - FORNIRE A CITTADINI E IMPRESE ENERGIA A COSTI CONTENUTI E NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE - TUTELARE I CONSUMATORI.

## AREE STRATEGICHE

SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	PROMOZIONE DELL'EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEI CONSUMATORI	STRATEGIE DI POLITICA ENERGETICA	SVILUPPO E INNOVAZIONE NELLE COMUNICAZIONI	ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO
Definizione di un programma nazionale di politica industriale	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati	Nell'ambito della strategia energetica nazionale (SEN), contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche	Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento lavoro istruttorio per la predisposizione di un decreto interministeriale ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 23/12/2013, n. 145 per l'attribuzione di criteri per il rilascio volontario delle frequenze	Sviluppo delle risorse strutturali dell'amministrazione
Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali		In ambito della SEN, assicurare la competitività del costo dell'energia e la sicurezza degli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti e rotte di energia, favorire la crescita economica del paese attraverso lo sviluppo del settore energetico e assicurare l'efficace svolgimento del semestre di presidenza italiana UE per il settore energetico	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo	Sviluppo dei processi di qualità organizzativa e gestionale
Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale			Diminuire i prezzi dell'energia per le famiglie e imprese, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla green economy (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile) verso un'economia a bassa intensità di carbonio, raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente	Sviluppo della banda larga e ultralarga	Interventi di razionalizzazione della spesa
Interventi per la ricerca e per lo sviluppo volti all'incremento della competitività				Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione	
Rafforzamento del tessuto produttivo attraverso interventi, anche di natura fiscale, per favorire l'accesso al credito, lo sviluppo ed il consolidamento delle PMI				Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del Ministero a livello territoriale	
Monitoraggio ed approfondimento dei risultati dell'attività di vigilanza sulle cooperative ed adeguamento del sistema normativo all'attuale contesto economico, e alla semplificazione delle procedure amministrative					
Definizione di un programma nazionale di politica industriale					
Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013					
Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'avvio e l'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020					

## ATTO DI INDIRIZZO 2014 -2016

**PRIORITÀ I** - Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, anche attraverso l'attuazione delle forme di finanziamento e di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per favorire la nuova imprenditorialità e le start up innovative; favorire l'accesso al credito ed al mercato delle garanzie.

**PRIORITÀ II** - Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico.

**PRIORITÀ III** - Promozione sui mercati esteri delle imprese italiane, accompagnandole nella sfida all'internazionalizzazione.

**PRIORITÀ IV** - Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore dei cittadini e delle imprese, anche per migliorarne l'efficienza e la competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la Pubblica Amministrazione. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga.

**PRIORITÀ V** - Dare attuazione alle misure per la soluzione di crisi complesse. Potenziare e coordinare gli strumenti esistenti per la gestione e definizione delle crisi industriali di rilevanza nazionale. Attivare iniziative e strumenti per la reindustrializzazione e la riconversione produttiva di siti industriali inquinati.

**PRIORITÀ VI** - Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati. Intervenire sul fronte delle liberalizzazioni, riducendo gli adempimenti e gli oneri amministrativi.

**PRIORITÀ VII** - Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione

**PRIORITÀ VIII** - Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, rendendo più trasparenti informazioni e procedimenti, e migliorando la qualità dei servizi erogati.

**PRIORITÀ IX** - Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedurali e organizzative necessarie allo scopo.

## 3.2 OBIETTIVI STRATEGICI

Vengono presentati, qui di seguito, alcune tabelle – elaborate dall'OIV in sede di monitoraggio dell'azione dell'Amministrazione al 31 dicembre 2014 -, articolate per Direzione generale, che indicano il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e dei connessi obiettivi operativi.

*Uno sguardo di insieme sugli obiettivi strategici e sul grado di loro raggiungimento*

La forma sintetica utilizzata è volta a offrire al lettore uno strumento utile ed agevole per valutare l'operato dell'Amministrazione e misurarne i risultati nonché a garantire circa il corretto adempimento di tutte le previsioni del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero.

Negli allegati alla Relazione vengono illustrati nel dettaglio, per Direzione generale, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse assegnate per ogni singolo obiettivo, con l'indicazione degli scostamenti, laddove registrati, e delle cause che li hanno generati. Viene inoltre presentato il quadro particolareggiato sui risultati raggiunti nello specifico ambito di azione.

*I Focus di dettaglio in allegato*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie	11 – Competitività e sviluppo delle imprese	5- Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	Definizione di un Programma nazionale di politica industriale	50%	Predisposizione del documento di proposta per la definizione del programma nazionale di politica industriale ovvero una proposta per la definizione della strategia nazionale di specializzazione intelligente	40	100	100
					Predisposizione (per la parte di competenza MiSE) di un documento per la definizione dell'accordo quadro BEI - MiSE - MEF - <i>Risk Sharing Financial Facility</i> .	30	100	
					Predisposizione del contributo al semestre italiano di presidenza europea riguardo la politica industriale.	30	100	
	11 – Competitività e sviluppo delle imprese	6-Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo	Iniziativa per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	50%	Rafforzare il ruolo delle PMI attraverso l'individuazione di nuove iniziative di sviluppo, il monitoraggio costante di tutte le iniziative intraprese all'interno dello SBA e l'analisi dell'impatto della regolamentazione sul sistema delle micro, piccole e medie imprese.	70	100	100
Proposta di programma di politiche a sostegno del movimento cooperativo anche attraverso meccanismi di <i>worker by out</i> e <i>social innovation</i> .					30	100		

**DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE – UIBM**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie	11 – Competitività e sviluppo delle imprese	5- Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	100	Analisi, verifica e predisposizione di uno strumento di rilevazione di dati specifici sui brevetti per invenzione industriale da pubblicare con cadenza semestrale sul sito web UIBM.	50	100	100
					Realizzazione di un servizio ad alto contenuto professionale in grado di sostenere e facilitare il processo di innovazione e sviluppo del sistema produttivo italiano.	50	100	

**DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati. Intervenire sul fronte delle liberalizzazioni riducendo gli adempimenti e gli oneri amministrativi	12- regolazione dei mercati	4- Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.	100	Predisposizione di interventi normativi/provvedimentali in materia di liberalizzazione e semplificazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio dell'attività d'impresa.	55	100	95,88
					Consolidamento del sistema di controlli nell'ambito anche dei rapporti di collaborazione con altri	45	90,85	

					enti, in particolare con Unioncamere, su prodotti destinati al consumatore finale.			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

**DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Promozione sui mercati esteri delle imprese italiane, accompagnandole nella sfida all'internazionalizzazione	16 – Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo	4 – Politica commerciale in ambito internazionale	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale.	100	Analisi degli accordi bilaterali U.E. di libero scambio e di protezione degli investimenti con Paesi terzi e dei relativi possibili effetti, in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano.	40	100	100
					Assicurare il corretto svolgimento del ruolo di Presidenza dell'Unione Europea da parte italiana attraverso la puntuale conduzione dei Comitati e dei Gruppi Consiliari di competenza.	60	100	

**DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Promozione sui mercati esteri delle imprese italiane, accompagnandole nella sfida all'internazionalizzazione	16 – Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo	5 – Sostegno all'internazionalizzazione e promozione del <i>Made in Italy</i>	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti	100	Elaborazione delle proposte operative per il piano di Promozione straordinaria del Made in Italy .	50	100	100

			innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali		Presentazione di proposte di atti normativi per le politiche di internazionalizzazione.	50	100	
--	--	--	---	--	---	----	-----	--

**DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico	17 – Ricerca e innovazione	14 – Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario ed industriale	Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche	100	Aumentare la sicurezza anche ambientale delle attività estrattive attraverso lo sviluppo di nuovi monitoraggi del suolo e del sottosuolo e nuove procedure di prevenzione dei potenziali rischi indotti in coordinamento con le altre autorità nazionali e regionali preposte.	30	100	100
					Aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale in attuazione della strategia energetica nazionale .	20	100	
					Salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e degli impianti di produzione di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo e coordinamento delle amministrazioni coinvolte nel processo di recepimento della direttiva sulla sicurezza off-shore - Comunicazione istituzionale per il settore di competenza in attuazione della <i>governance</i> SEN sviluppando il sito internet e la comunicazione sul territorio.	30	100	
					Contribuire alla sicurezza energeti-	20	100	

					ca garantendo l'aumento della produzione nazionale di idrocarburi in attuazione della strategia energetica nazionale .			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

**DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E PER LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico	10 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6 – Gestione, regolamentazione, sicurezza infrastrutture del settore energetico	In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività costo energia e sicurezza approvvigionamenti, diversificazione fonti e rotte energia, favorire crescita economica del paese attraverso sviluppo settore energetico e assicurare efficace svolgimento semestre presidenza italiana UE per il settore energetico	100	Elaborazione degli scenari energetici e attuazione della strategia energetica nazionale .	15	100	100
					Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività.	20	100	
					Ristrutturazione del settore petrolifero e della logistica al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività..	15	100	
					Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane alle istituzioni UE, finalizzate alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche nonché alla competitività del settore energetico.	25	100	
					Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane a livello internazionale e multilaterale, fina-	25	100\	

					lizzate all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti, della diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche, nonché della competitività del settore energetico e allo sviluppo di mercati esteri per le imprese energetiche italiane.			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

**DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico	17 – Ricerca e innovazione	14 – Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario ed industriale	Diminuire i prezzi dell'energia per famiglie e imprese, realizzare uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla green economy (energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile) verso un'economia a bassa intensità di carbonio, raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente.	100	Attuazione del piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili, anche attraverso il Burden Sharing regionale, attraverso strumenti efficienti e sostenibili. Messa in atto di strumenti efficaci di misura dei risultati e di monitoraggio. Promozione di interventi di ricerca ed innovazione. Attuazione e gestione del POI Energia.	20	96,9	98,6
					Programma di azione per la promozione dell'efficienza energetica, in particolare per la riqualificazione dell'edilizia pubblica e per la diffusione di modelli e tecnologie innovative. Nuovi obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e attuazione del nuovo periodo del sistema ETS per lo sviluppo sostenibile.	30	97,5	



					Indirizzo e attuazione della <i>Road Map</i> europea per il completamento del mercato unico dell'energia elettrica, lo sviluppo della concorrenza, la riduzione dei prezzi. Misure a favore dei soggetti ad elevata intensità energetica e interventi urgenti per la riduzione dei prezzi a favore delle PMI. Interventi di accelerazione per l'adeguamento della rete al nuovo mix energetico e la riduzione dei costi del sistema .	30	100	
					Accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Strategia e processo di realizzazione del deposito nazionale rifiuti radioattivi e del parco tecnologico programmi di ricerca e cooperazione internazionali.	20	100	

**DIREZIONE GENERALE PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLO SPETTRO RADIOELETTRICO**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore di cittadini e imprese anche per migliorarne efficienza e competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la P.A. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga	15 - Comunicazioni	5 – Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015 e avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Coordinamento lavoro istruttorio per	100	Espletamento delle attività di preparazione alla WRC 2015.	50	100	100
					Predisposizione dello schema di decreto interministeriale del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 6 co. 9 del DL 145/2013 convertito	50	100	

			la predisposizione di un decreto interministeriale ai sensi dell'art.6 del Decreto-Legge 23 dicembre 2013, n.145 per attribuzione criteri e misure economiche compensative per il rilascio volontario delle frequenze.		con L. 9/2014			
--	--	--	--	--	---------------	--	--	--

**DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore di cittadini e imprese anche per migliorarne efficienza e competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la P.A. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga	15 - Comunicazioni	8 – Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	Promozione e valorizzazione del digitale televisivo	50	Gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale .	25	100	53,5
					Attribuzione di misure compensative per la liberazione delle frequenze interferenti.	25	0	
					Attuazione della nuova delibera Agcom sulla numerazione LCN: emissione dei bandi ed attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri .	20	0	
					Monitoraggio ed eventuale revisione di titoli abilitativi già rilasciati ai fini del rispetto degli obblighi previsti nei diritti d'uso delle frequenze e nelle attribuzioni della numerazione LCN.	30	95	
			Sviluppo della banda larga e ultralarga	50	Potenziamento delle infrastrutture per la banda larga e ultralarga: gestione del capitolo 7230 e risorse derivanti dai fondi strutturali.	50	93	96,5

					Attribuzione di diritti d'uso delle frequenze WLL nelle bande 24,5 – 26,5 GHz e 27,5 – 29,5 GHz.	15	100	
					Proroga delle licenze GSM/UMTS .	15	100	
					Refarming delle frequenze per i servizi di comunicazione elettronica nelle bande 900 e 1800 MHz.	5	100	
					Monitoraggio sulle frequenze mobili già assegnate: verifica degli obblighi di copertura; analisi degli effetti di interferenza ed elettromagnetismo (delibera Agcom 282/11/cons).	15	100	

**DIREZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore di cittadini e imprese anche per migliorarne efficienza e competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la P.A. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga	17 – Ricerca e innovazione	18 – Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione	100	Incremento degli studi sulle applicazioni trasmesse su reti ibride a banda ultra larga.	40	100	100
					Studi, ricerca, sperimentazione ed applicazioni nel campo della sicurezza ICT.	60	100	

**DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
-------------------	----------	-----------	----------------------	--------------------	---------------------	--------	--------------------------	--

Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore di cittadini e imprese anche per migliorarne efficienza e competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la P.A. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga	15 - Comunicazioni	5 – Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	Coordinamento, potenziamento ed indirizzo dell'attività degli uffici del Ministero a livello territoriale	100	Coordinamento ed indirizzo delle seguenti attività: vigilanza titoli abilitativi per servizi di comunicazione elettronica e radiodiffusione; accertamento violazioni leggi, regolamenti, convenzioni, contratti di programma e di servizio; contenzioso; monitoraggio attività diffusione DVB-T .	60	100	100
					Coordinamento ed indirizzo delle seguenti attività: sorveglianza del mercato delle apparecchiature radio e degli apparati terminali di telecomunicazioni ai sensi del D.Lg.vo 269/2001; collaudo e ispezione delle stazioni radio a bordo delle imbarcazioni e velivoli.	40	100	

### DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie	11 – Competitività e sviluppo delle imprese	7 – Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	Interventi per la ricerca e lo sviluppo volti all'incremento della competitività	50	Attuazione dell'art. 3 del D.L. 145/2012 (c.d. Destinazione Italia) relativo all'istituzione di un credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo.	25	60	90
					Attivazione di un intervento, nell'ambito del Fondo per la Crescita Sostenibile, a favore di programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti anche eventuali attività non preponderanti di ricerca industriale, da realizzare nel distretto-comparto del "mobile imbottito" delle regioni Puglia e Basi-	25	100	

					licata.			
					Attivazione di un intervento a favore di programmi di investimento innovativi nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).	25	100	
					Attivazione di un intervento, nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione, a favore di progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale da realizzare nel territorio del cratere sismico aquilano .	25	100	
			Rafforzamento del tessuto produttivo attraverso interventi, anche di natura fiscale, per favorire l'accesso al credito, lo sviluppo ed il consolidamento delle PMI.	50	Adozione di un decreto di natura non regolamentare, di concerto con il MEF, concernente l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia in relazione all'emissione di mini bond da parte di PMI	25	100	100
					Avvio dell'operatività di un nuovo intervento agevolativo per accrescere la produttività del sistema produttivo e migliorare l'accesso al credito delle PMI (attuazione dell'art. 2 del decreto-legge n. 69/2013 - Beni Strumentali "Nuova Sabatini").	25	100	
					Attivazione di un intervento, nell'ambito del Piano di Azione Coesione, per la concessione di agevolazioni fiscali e contributive in favore di imprese di micro e piccola dimensione localizzate o che si localizzano nelle Zone Franche Urbane delle regioni "Convergenza e nella provincia di Carbonia - Iglesias".	25	100	
					Attivazione di un intervento per la	25	100	

					concessione di agevolazioni, nella forma del credito d'imposta, a favore di imprese sottoscrittrici di accordi di programma volti a favorire la bonifica e la messa in sicurezza dei siti inquinati di interesse nazionale e la loro riconversione industriale, che realizzano investimenti produttivi in proprie unità produttive localizzate in detti siti .			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

**DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie	11 – Competitività e sviluppo delle imprese	6-Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo	Monitoraggio e approfondimento dei risultati dell'attività di vigilanza sulle cooperative ed adeguamento del sistema normativo all'attuale contesto economico, e alla semplificazione delle procedure amministrative	100	Realizzazione di un sistema di monitoraggio dell'attività di vigilanza al fine di individuare soluzioni alle problematiche ed alle criticità di particolare rilevanza del sistema "imprenditoriale" cooperativo e della vigilanza .	40	100	100
					Elaborazione di una proposta di adeguamento normativo della disciplina normativa sulla vigilanza sugli enti cooperativi e semplificazione delle procedure.	60	100	

**DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO**

Priorità Politica	Missione	Programma	Obiettivo strategico	Grado di rilevanza	Obiettivi Operativi	Peso %	Grado di realizzazione %	Grado di raggiungimento obiettivo strategico %
Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, rendendo più trasparenti informazioni e procedimenti e migliorando la qualità dei servizi erogati	32 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Sviluppo delle risorse strutturali dell'amministrazione	30	Valorizzazione del patrimonio del museo storico al fine di migliorarne la fruibilità .	35	100	100%
					Realizzazione del portale web del polo culturale.	30	100	
					Progettazione e realizzazione di eventi a scopo formativo d'intesa con il Polo bibliotecario della divisione III anche al fine della valorizzazione del patrimonio librario.	35	100	
			Sviluppo dei processi di qualità organizzativa e gestionale	50	Revisione della sezione trasparenza del sito web.	15	100	100%
					Ottimizzazione dell'allocazione delle risorse del personale con relativa ricognizione delle competenze .	15	100	
					Ampliamento del sistema Controllo di Gestione.	15	100	
					Attuazione di un Piano Triennale delle azioni positive.	15	100	
					Formazione tecnica/manageriale.	10	100	
					Gestione del processo di riorganizzazione del Ministero.	20	100	
					Sviluppo di un sistema di monitoraggio economico-finanziario .	10	100	
Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative necessarie a tale scopo	32 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Interventi di razionalizzazione della spesa	20	Sperimentazione di interventi finalizzati alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento gestite dalla Div.X	40	100	100%
					Riorganizzazione connessioni	60	100	

### 3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

Come già segnalato i Focus per Direzione generale, presentati in allegato alla Relazione, forniscono le informazioni di dettaglio sui risultati raggiunti nel 2014 con specifico riferimento agli obiettivi strategici, a quelli operativi e a quelli strutturali, richieste dall'ANAC nella Delibera 5/2012.

Tali informazioni integrano quelle presentate nel paragrafo precedente che, come già detto, forniscono uno sguardo d'insieme sugli obiettivi strategici ed operativi perseguiti lo scorso anno.

In questa sede, sempre nel rispetto delle previsioni ANAC, vengono riportate informazioni riguardanti il tema della Trasparenza e il tema della Qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità viene attuato presso il Ministero attraverso il coordinamento della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio, il cui Direttore Generale ricopre la funzione di Responsabile per la trasparenza.

*Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*

Sono coinvolti nelle attività di elaborazione ed aggiornamento del Programma, e per gli obblighi che ne derivano, l'Ufficio di Gabinetto, tutti i Dirigenti dell'Amministrazione, i referenti a vario titolo delle diverse Direzioni e la redazione internet.

Nella sezione del sito web "Amministrazione trasparente" vengono pubblicati tutti i dati previsti dalla normativa di riferimento, acquisiti e coordinati dalla divisione I - Organizzazione, relazioni sindacali, comunicazione e relazione con il pubblico - della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio, in cui è inserita la struttura organizzativa di supporto al Responsabile addetta all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

*La sezione del sito web "Amministrazione trasparente"*

Viene effettuato un monitoraggio costante della pubblicazione dei dati relativi a tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa di riferimento e dalle delibere dell'ANAC.

Il Programma risponde anche alla Priorità VIII dell'Atto di indirizzo 2014 - 2016 finalizzata a "Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, rendendo più trasparenti informazioni e procedimenti, e migliorando la qualità dei servizi erogati".

L'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per le annualità 2015-2017 è stato adottato con Decreto Ministeriale del 21 maggio 2015. A partire dal 2015 il Programma è diventato parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione, per questo è stato condiviso primariamente con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, e successivamente con il Tavolo Tecnico istituito presso l'Ufficio di Gabinetto con l'obiettivo di integrare il ciclo della *performance* con quello afferente la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

*Approvazione del Programma triennale per la trasparenza 2015-2017*



Nell'ambito dell'organizzazione, la divisione V – Sistemi informativi – della Direzione generale per le risorse l'organizzazione ed il bilancio collabora alla pubblicazione di alcune categorie di dati grazie alla realizzazione e manutenzione di alcune banche dati necessarie alla pubblicazione dei dati presenti sul sito, ed in particolare:

- dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica;
- dati sull'acquisto di beni e servizi;
- dati sulla procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali (dalla nota di interpello al decreto di conferimento, con i relativi termini di chiusura della procedura).

Nel 2014 è stata pubblicata la prima carta dei servizi del Ministero, riferita ai servizi erogati dal Polo culturale del Ministero (polo bibliotecario, Museo e Palazzo Piacentini).

*La prima carta dei servizi del Ministero*

In Amministrazione trasparente – sezione “buone prassi” è stato pubblicato il nuovo piano di utilizzo del telelavoro, con relativa tabella informativa.

Nell'anno 2014, in ragione del processo di riorganizzazione del Ministero, non è stata svolta la Giornata della Trasparenza; questa verrà realizzata nel corrente anno con il coinvolgimento interno di tutta la struttura ministeriale, anche convocando il Tavolo per la trasparenza istituito nell'anno 2012 dal Responsabile per la trasparenza e formato da referenti di tutte le Direzioni generali. Inoltre, ai fini della realizzazione di tale Giornata per la trasparenza, verrà coinvolto il CNCU al fine di dare voce alle esigenze dei cittadini-utenti e consumatori.

Gli sviluppi dell'azione svolta nello scorso anno hanno portato nel corso dei primi mesi 2015 ad aprire alcune Consultazioni pubbliche al fine di facilitare la partecipazione dei vari *stakeholders* di riferimento su tematiche di primaria importanza. In particolare le consultazioni hanno riguardato:

- Strategia nazionale per il Gas Naturale Liquefatto (GNL), che ha l'obiettivo è ridurre l'impatto ambientale nei trasporti via mare e su strada e lanciare uno sviluppo competitivo del settore;
- banda ultralarga, per aggiornare la mappa della disponibilità di servizi a banda larga e ultralarga sul territorio nazionale;
- nuove misure per la semplificazione e il potenziamento del “Conto Termico” che illustra le nuove misure che il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, intende attuare al fine di favorire il massimo accesso agli incentivi per imprese, famiglie e pubblica amministrazione;
- codice di comportamento.

Oltre alle consultazioni sono stati messi sul portale del Ministero due moduli per offrire l'opportunità agli utenti di effettuare segnalazioni specifiche:

- modulo “Il portale che vorrei”: cui hanno fatto seguito 4 segnalazioni. Si

tratta prevalentemente di richieste di informazioni su moduli o contatti del sito (due riguardo ai microfinanziamenti, una sui concorsi a premio);

- modulo "Open data": 7 segnalazioni. Il tema caldo (3 segnalazioni) è quello dei prezzi, sui quali si è intervenuti pubblicando a marzo 2015 il *dataset* sui prezzi dei carburanti. Richiesto anche l'albo delle cooperative in formato banca dati, reso quindi recentemente disponibile sul portale dati.mise.gov.it.

Per quanto riguarda i servizi all'utenza, dal monitoraggio effettuato dall'OIV, emergono le seguenti evidenze con riferimento all'annualità 2014:

- al 31 dicembre non era ancora completato il processo di definizione degli *standard* di qualità. Sono stati registrati casi in cui non erano dichiarate ex ante: la modalità di monitoraggio che sarebbe stata seguita; eventuali rilevazioni del grado di soddisfazione degli utenti; le modalità di coinvolgimento degli *stakeholder*; le modalità di gestione dei reclami.
- il grado di copertura dei servizi effettivamente erogati all'utenza non era ancora completo;
- la tipologia di *standard* di qualità individuati per i servizi censiti sono di tipo generale, consentendo una valutazione unicamente gestionale;
- i *target* individuati possono essere innalzati, stimolando la struttura a migliorare ulteriormente la propria *performance*;
- sono state evidenziate da talune strutture criticità in alcuni servizi (segnatamente: *Help Desk*; Tuo Preventivatore; Osservatorio Prezzi Carburanti; Riconoscimento Qualifiche Professionali); ciò ha generato l'attivazione di procedure di risoluzione dei problemi;
- la carta dei servizi dell'Amministrazione risulta ancora citare unicamente i servizi "Museo storico della comunicazione" e "Polo Bibliotecario".

**Criticità riscontrate nella gestione dei servizi all'utenza in relazione agli standard di qualità**

La nuova definizione degli *standard* dei servizi di cui al DM 25 marzo 2015, supera la gran parte delle criticità evidenziate.

**La definizione dei nuovi servizi del Ministero**

In allegato viene riportato l'elenco degli attuali servizi dell'Amministrazione, con l'indicazione, laddove preesistenti alla data di emanazione dell'atto, di un riscontro in ordine al grado di raggiungimento del *target* fissato con riferimento al 2014.

Una particolare annotazione merita il tema della verifica della soddisfazione dell'utenza. Tale azione, di rilievo in un'ottica di miglioramento continuo, è stata sviluppata con significativi risultati solo da tre Direzioni generali.

**La verifica della Customer satisfaction**

La Direzione per la lotta alla contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi ha condotto una indagine sul gradimento dei propri servizi di informazione. Su 775 questionari inviati hanno risposto in 125, pari al 16,13% degli utenti interpellati, percentuale che è stata ritenuta essere significativa al fine della rappresentatività statistica dei risultati.

**La Direzione per la lotta alla contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi**

Con riferimento all'assistenza offerta agli utenti rispetto ai rilievi fatti dall'Amministrazione su pratiche di interesse, avuto riguardo ai parametri di

“chiarezza”, “esaustività” e “facilità di accesso”: il 40% di chi ha risposto ha espresso un giudizio di ottimo; il 40%, molto buono; il 18%, buono; il 2% poco soddisfacente.

Con riferimento alle informazioni di carattere generale sulle procedure gestite e ai predetti parametri di indagine: il 66% di chi ha risposto ha espresso un giudizio di ottimo; il 27%, molto buono; il 5%, buono; il 2% non soddisfacente.

Con riferimento specifico all’assistenza agli utenti in relazione al rapporto di ricerca di anteriorità nonché alle informazioni di carattere generale sulle procedure gestite, sempre con riferimento ai predetti parametri: il 65% degli utenti ha espresso un giudizio di ottimo; il 11%, molto buono; il 21%, buono; il 11% non soddisfacente.

La Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI, titolare del servizio di *Help Desk Reach*, nel luglio 2014, ha svolto una indagine presso circa 3.000 utenti, chiamandoli ad esprimersi sulla qualità di quanto offerto in base ai seguenti parametri: accessibilità, adeguatezza delle informazioni, adeguatezza dei servizi/strumenti online, tempestività, efficacia e trasparenza.

*Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI*

È emerso un buon livello di soddisfazione generale dell’utenza, espresso dal valore 3,5 su di una scala da 1 (pessimo) a 5 (ottimo). Punte di particolare apprezzamento (valore > 4) sono state riferite all’elevata raggiungibilità del servizio; all’affidabilità e all’aggiornamento delle informazioni fornite; all’affidabilità e tempestività del servizio di risposta personalizzata ai quesiti.

La Direzione generale per le risorse, l’organizzazione e il bilancio ha monitorato il servizio “Polo bibliotecario” analizzando 2 seminari formativi dedicati alla legalità e alla figura di Adriano Olivetti, 9 bibliocaffè realizzati su tematiche di genere, il convegno di lancio del Polo culturale, i prestiti e gli intercorsi erogati (1.494 operazioni). I giudizi riscontrati sono stati di forte apprezzamento.

*Direzione generale per le risorse, l’organizzazione e il bilancio*

Con riferimento al servizio “Museo storico della comunicazione” la Direzione ha condotto una comparazione tra i servizi resi nel 2014 con quelli resi nell’anno precedente. Il dato più significativo è il decremento del numero di visitatori che appare riconducibile al fatto che non sono state realizzate mostre tematiche. In aumento le collaborazioni con *partners* esterni cui sono stati dati in prestito cimeli e valori filatelici.

### 3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI

La procedura di valutazione degli obiettivi individuali 2014 è stata regolarmente avviata.

Questa si è completata con riferimento al personale dipendente; è in via di completamento per quel che riguarda i dirigenti di livelli non generale generale.

In particolare il motivo del ritardo registrato con riferimento ai dirigenti generali è da ricondursi alla necessità di coinvolgere la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la valutazione di talune figure apicali dell'ex DPS, struttura che nel 2014 ha fornito i propri servizi direttamente alla stessa Presidenza.

*Il caso dei dirigenti generali del DPS*

Tale esigenza deriva dal fatto che nel corso del 2014 il Ministero ha assicurato la correttezza degli adempimenti amministrativi di detta struttura fino al perfezionamento degli atti organizzativi e istituzionali che hanno dato vita all'Agenzia per la coesione territoriale, in coerenza con il permanere dell'allocazione delle risorse sul funzionamento dell'ex DPS nel bilancio di questo Ministero.

In quest'ambito il Ministero ha curato gli adempimenti relativi al ciclo della *performance* dell'ex DPS.

Con riferimento al personale non dirigente si specifica che la valutazione ha riguardato 2.863 unità, che si è conclusa nel mese di maggio con la comunicazione degli esiti tramite colloquio con i valutatori.

*La valutazione del personale non dirigente*

La distribuzione per classi di punteggio ha visto l'88,54% del personale ricevere una valutazione compresa tra il 90% e il 100%; il 10,38% compresa tra il 60% e il 89%; l'1,08% inferiore al 60%.

Una più puntuale descrizione delle valutazioni del personale è rinvenibile nei Focus per Direzione generale allegati alla Relazione, unitamente ad informazioni sul raggiungimento degli obiettivi da parte dei dirigenti che costituiscono parte consistente della loro valutazione.

#### 4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Il 2014, come già detto, è stato un anno particolarmente difficile per la macchina amministrativa, impegnata in un processo di riorganizzazione iniziato alla fine del 2013 e completatosi nel novembre del 2014. Tra le non lievi difficoltà operative che da tale riorganizzazione sono derivate, emerge, per il rilievo assunto, l'asimmetria fra il processo di programmazione finanziaria 2014-2016, rimasto incentrato sulla preesistente struttura dipartimentale, e quello di pianificazione strategica confluito nella Direttiva per il 2014 e nel Piano per la *performance*, che invece hanno considerato la nuova organizzazione basata su 15 direzioni generali coordinate da un Segretario Generale.

*L'asimmetria fra il processo di programmazione finanziaria e quello di pianificazione strategica*

Mutuando lo stesso approccio utilizzato dall'OIV in sede di relazione al Parlamento sul 2014, le informazioni di carattere economico finanziario desumibili dal ciclo di bilancio, presentate di seguito, sono coniugabili con gli obiettivi e con i risultati illustrati nei paragrafi precedenti attraverso i programmi e le missioni cui si riferiscono ed, in ultima istanza, attraverso le priorità politiche cui fanno riferimento. L'atto di indirizzo emanato dal Ministro pro tempore Zanonato il 5 settembre 2013, che presenta dette priorità, è, infatti, rimasto vigente con il nuovo esecutivo, così come non hanno trovato modificazioni le missioni e i programmi che hanno finanziato l'azione del Ministero.

*Elementi di collegamento tra programmazione finanziaria e pianificazione strategica*

Ulteriore elemento di particolare difficoltà è stato generato dal permanere sul bilancio del Ministero di tutte le attività dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, nonostante la sua costituzione in Agenzia per la coesione territoriale con legge 30 ottobre 2013, n. 125 (di conversione del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101).

*La gestione della fase di transizione del DPS in Agenzia per la coesione territoriale*

\*\*\*

Si riportano, qui di seguito, le elaborazioni svolte dall'Organismo Indipendente di Valutazione sulla base delle informazioni contenute nella Nota integrativa al bilancio dello Stato relativa al Ministero dello sviluppo economico che forniscono le informazioni rilevanti di carattere economico-finanziario desumibili dal ciclo del bilancio.

La tabella seguente espone le risorse destinate, impegnate e spese per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero negli anni 2013 e 2014, nonché quelle dedicate alla loro realizzazione nel 2015 e nel 2016. In evidenza quelle afferenti il 2014.

Prima di entrare nel merito dell'andamento negli anni delle risorse di cui trattasi appare utile fare alcune premesse:

- le Priorità assegnate dal Vertice politico del MiSE nel quadriennio oggetto della rilevazione, pur avendo contenuto sostanzialmente identico, non hanno mantenuto nel tempo la stessa denominazione. Nel testo è stata utilizzata la declaratoria dell'Atto di indirizzo per il triennio 2014/2016;
- il disallineamento tra programmazione finanziaria e pianificazione strategica – come già detto - ha fatto sì che gli obiettivi riferiti in sede di bilancio agli ex Dipartimenti siano stati successivamente assegnati dalla Direttiva 2014 alle nuove Direzioni Generali. Ciò ha reso necessarie talune modifiche; in questa sede, in coerenza con la Nota integrativa al Rendiconto dello Stato da cui le informazioni provengono, esse, pur con l'indicazione dei nuovi CdR, sono stati ricondotti agli ex Dipartimenti;
- poiché i programmi di spesa, a seguito della riorganizzazione del Ministero, sono variati dal 2015 in poi, la tabella è stata formulata, per semplicità di lettura, a partire dalle priorità politiche;
- i dati esposti, in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione ed al Rendiconto, riguardano le risorse assegnate in ciascun esercizio in conto competenza, al netto delle riassegnazioni in bilancio delle somme perenti e dei residui eventualmente utilizzati per la realizzazione degli obiettivi strategici, a volte anche consistenti;
- la Priorità politica *“Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione”* non è più presente dal 2015, essendo state trasferite le risorse del Programma 28.4 *“Sviluppo e riequilibrio territoriale”* dal bilancio del Ministero a quello dell'Agenzia per la coesione territoriale.

**Risorse destinate, impegnate e spese per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero 2013 - 2016**

PRIORITA' POLITICA	PROGR.	STANZIAMENTI				IMPEGNI		PAGAMENTI IN CONTO COMPE- TENZA	
		2013	2014	2015	2016	2013	2014	2013	2014
Realizzare strategie per la ripresa economica, la crescita e la competitività del sistema produttivo, anche attraverso l'attuazione di forme di finanziamento e di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per favorire la nuova imprenditorialità e le start up innovative, favorire l'accesso al credito ed al mercato delle garanzie	11.5	703.021	<b>2.905.438</b>	1.981.623	2.029.870	669.051	<b>2.387.659</b>	200.592	<b>2.311.927</b>
	11.6	1.586.628	<b>2.996.452</b>			1.496.701	<b>2.839.487</b>	1.450.127	<b>734.961</b>
	11.7	876.907.861	<b>1.455.675.046</b>	733.916.810	772.636.786	783.986.959	<b>1.398.111.579</b>	736.000.757	<b>1.206.709.986</b>
	11.10 (*)			751.394	752.793				
	<b>totale</b>	<b>879.197.510</b>	<b>1.461.576.936</b>	<b>736.649.827</b>	<b>775.419.449</b>	<b>786.152.710</b>	<b>1.403.338.725</b>	<b>737.651.476</b>	<b>1.209.756.873</b>
Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico	10.6	4.698.207	<b>38.459.521</b>	1.451.153	1.416.976	4.099.021	<b>5.102.181</b>	3.758.052	<b>4.817.452</b>
	17.14	132.974.793	<b>136.036.449</b>			132.240.032	<b>132.813.882</b>	81.818.475	<b>82.227.286</b>
	10.7 (*)			131.263.382	84.660.071				
	10.8 (*)			4.815.978	4.798.102				
	<b>totale</b>	<b>137.673.000</b>	<b>174.495.970</b>	<b>137.530.513</b>	<b>90.875.149</b>	<b>136.339.053</b>	<b>137.916.063</b>	<b>85.576.528</b>	<b>87.044.738</b>
Promozione sui mercati esteri delle imprese italiane, accompagnandole nella sfida all'internazionalizzazione	16.4	917.198	<b>1.448.011</b>	356.405	136.906	900.242	<b>1.392.547</b>	877.282	<b>1.362.509</b>
	16.5	10.437.005	<b>10.417.001</b>	82.816.379	61.714.124	2.123.151	<b>1.473.715</b>	2.048.773	<b>1.432.497</b>
	<b>totale</b>	<b>11.354.204</b>	<b>11.865.012</b>	<b>83.172.784</b>	<b>61.851.030</b>	<b>3.023.394</b>	<b>2.866.262</b>	<b>2.926.056</b>	<b>2.795.006</b>
Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore dei cittadini e delle imprese, anche per migliorarne l'efficienza e la competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti	15.5	330.894	<b>65.772</b>	287.586	279.056	326.528	<b>65.573</b>	319.269	<b>65.573</b>
	15.8	130.182.414	<b>19.866.983</b>	1.420.731	1.407.606	130.163.155	<b>19.848.116</b>	25.153.829	<b>4.718.404</b>
	15.9 (*)			745.244	750.968				

# Relazione sulla performance | 2014

con la pubblica amministrazione. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga.	17.18	1.024.419	<b>1.019.925</b>	1.015.288	1.039.320	750.676	<b>676.911</b>	529.129	<b>640.174</b>
	<b>totale</b>	<b>131.537.727</b>	<b>20.952.680</b>	<b>3.468.849</b>	<b>3.476.950</b>	<b>131.240.359</b>	<b>20.590.600</b>	<b>26.002.227</b>	<b>5.424.151</b>
Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati. Intervenire sul fronte delle liberalizzazioni, riducendo gli adempimenti e gli oneri amministrativi.	11.5	345.363				334.676		326.661	
	11.6			67.879	64.909				
	12.4	478.544	<b>456.057</b>	212.786	197.467	461.940	<b>447.647</b>	446.590	<b>434.402</b>
	15.5		<b>232.749</b>				<b>236.126</b>		<b>236.126</b>
	<b>totale</b>	<b>823.906</b>	<b>688.806</b>	<b>280.665</b>	<b>262.376</b>	<b>796.616</b>	<b>683.773</b>	<b>773.251</b>	<b>670.528</b>
Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione (priorità individuata dal Ministro per la coesione territoriale)	28.4	8.137.089.748	<b>5.964.974.803</b>			1.845.207.682	<b>541.071.255</b>	1.318.525.880	<b>533.779.123</b>
	<b>totale</b>	<b>8.137.089.748</b>	<b>5.964.974.803</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.845.207.682</b>	<b>541.071.255</b>	<b>1.318.525.880</b>	<b>533.779.123</b>
Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, rendendo più trasparenti informazioni e procedimenti, e migliorando la qualità dei servizi erogati	32.3	1.868.820	<b>1.647.506</b>	40.574	23.410	1.868.820	<b>1.647.503</b>	1.763.561	<b>1.410.096</b>
	<b>totale</b>	<b>1.868.820</b>	<b>1.647.506</b>	<b>40.574</b>	<b>23.410</b>	<b>1.868.820</b>	<b>1.647.503</b>	<b>1.763.561</b>	<b>1.410.096</b>
Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedurali e organizzative necessarie a tale scopo.	32.3	998.970	<b>485.017</b>	1.638.703	1.245.124	998.970	<b>485.018</b>	870.989	<b>326.249</b>
	<b>totale</b>	<b>998.970</b>	<b>485.017</b>	<b>1.638.703</b>	<b>1.245.124</b>	<b>998.970</b>	<b>485.018</b>	<b>870.989</b>	<b>326.249</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>9.300.543.884</b>	<b>7.636.686.730</b>	<b>962.781.915</b>	<b>933.153.488</b>	<b>2.905.627.605</b>	<b>2.108.599.200</b>	<b>2.174.089.969</b>	<b>1.841.206.764</b>

(\*) Programmi istituiti nel Bilancio 2015 – 2017

- Dall'esame dell'andamento delle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle singole Priorità emerge innanzitutto un notevole incremento (+ 66%) delle risorse destinate nel 2014 alla Priorità *"Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie"*, che riguarda tutti i programmi di spesa coinvolti, ma principalmente il programma 11.7 della Direzione per gli incentivi alle imprese dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione. Si tratta delle risorse destinate all'attivazione di misure di sostegno a programmi di sviluppo sperimentale nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile ed a progetti di ricerca industriale nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione, nonché degli interventi volti a favorire l'accesso al credito delle PMI, strumenti considerati, come sopra rappresentato, essenziali al superamento della crisi ed alla ripresa della competitività.
- Per contro, appare in forte riduzione l'entità delle risorse destinate alla Priorità *"Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore di cittadini e imprese e migliorarne efficienza e competitività. Rendere più rapidi i rapporti con la P.A. Potenziare la diffusione della banda larga e ultralarga"*. Nel 2013, infatti, sul cap.7230 del Bilancio dello Stato denominato *"Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di Reti di comunicazione"* del Programma 15.8 erano stati stanziati 129,2 milioni di euro dei 150 originariamente previsti dal decreto Crescita 2.0 per l'Agenda Digitale. La differenza, pari a 20,8 milioni, stralciati dal decreto cd. *"Del fare"*, è stata poi iscritta in bilancio nel 2014. In proposito va evidenziato che il completamento del programma per la banda larga viene realizzato non solo su tali fondi assegnati dal CIPE, utilizzati nell'arco di più anni (e quindi con *"fisiologica"* formazione di residui), ma anche a valere su risorse comunitarie derivanti dai fondi strutturali, consentendo così l'attuazione della Priorità.
- Incrementate, invece, risultano le risorse complessivamente destinate alla Priorità *"Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico"*, nell'ambito delle quali, in particolare, sono passate da 4,7 a 38,5 milioni di euro quelle a valere sul Programma 10.6. All'attuazione della Priorità sono stati infatti destinati nello scorso esercizio 33,3 milioni di euro provenienti dal cap.7660 *"Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica"*, istituito dal d.lgs. n.30/2013, di perfezionamento ed estensione del sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra.
- Praticamente dimezzate, invece, le risorse per l'attuazione della Priorità *"Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione delle misure strutturali, procedurali ed organizzative necessarie a tale scopo"*: nel 2013 il Ministero aveva infatti destinato quasi un milione di euro in termini soprattutto di risorse umane



dedicate allo studio ed alla predisposizione di un piano di riduzione dei costi di locazione passiva degli immobili in uso al MISE e di riconsegna all'Agenzia del Demanio di quelli non necessari. In attuazione del Piano, nel corso del 2014 sono stati rilasciati 3 immobili occupati da strutture dell'Amministrazione centrale e 2 immobili occupati dagli Ispettorati territoriali. La riduzione sensibile delle spese per le locazioni avverrà nel 2015.

- Da segnalare, infine, che la forte contrazione (- 27%) delle somme destinate alla Priorità "Ottimizzare l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo e coesione sulla base delle priorità individuate dal Piano di Azione Coesione" è dovuta alla riduzione degli stanziamenti sul Programma di riferimento, il 28.4, e segnatamente sul cap.8425 "Fondo per lo sviluppo e la coesione", passato dai 7,9 del 2013 ai 4,8 miliardi di euro del 2014 per effetto di ripetuti interventi di riduzione in relazione alle manovre di finanza ed al fine assicurare la copertura di misure per il riavvio della realizzazione di grandi opere infrastrutturali e per il rilancio della crescita, anche attraverso il sostegno, con il credito di imposta, degli investimenti in beni strumentali delle aziende.

Le risorse finanziarie assegnate ai Centri di responsabilità del Ministero ante riorganizzazione per il 2014 in termini di competenza e di cassa sono state le seguenti:

CdR	Competenza	Cassa
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	20.213.471,00	20.213.471,00
Dip.Impresa e Internazionalizzazione	3.103.522.796,00	3.334.941.073,00
Dip.Energia	163.123.410,00	163.123.410,00
Dip.Sviluppo e Coesione Economica	6.712.728.607,00	6.311.278.594,00
Dip.Comunicazioni	193.431.422,00	249.923.050,00
Ufficio Affari Generali e Risorse	63.180.890,00	63.180.890,00
<b>TOTALE</b>	<b>10.256.200.596,00</b>	<b>10.142.660.488,00</b>

*Le risorse finanziarie assegnate al MISE nel 2014*

Focus sul totale di competenza (10,2 miliardi di euro):

- **9,4 miliardi** sono costituiti da investimenti in favore del sistema produttivo;
- **264,5 milioni** sono destinati a trasferimenti ad imprese, istituzioni private e amministrazioni pubbliche
- **solo 192,1 milioni** (l'1,87% sul totale del bilancio) sono destinati al funzionamento della macchina amministrativa.

*Gli investimenti in favore del sistema produttivo  
I trasferimenti di risorse*

*Le risorse per il funzionamento del MISE*

Nei prospetti seguenti è rappresentato, per ciascuno dei programmi di spesa di competenza del Ministero, l'andamento gestionale delle risorse nel 2014 e sono riportati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di utilizzazione delle risorse (impegni/stanzamenti), della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

Queste informazioni consentono di esprimere una valutazione sull'Azione del Ministero in termini di efficacia e di economicità (se rapportati ai risultati raggiunti). Anche queste informazioni sono state desunte dalla relazione al Parlamento curata dall'OIV.

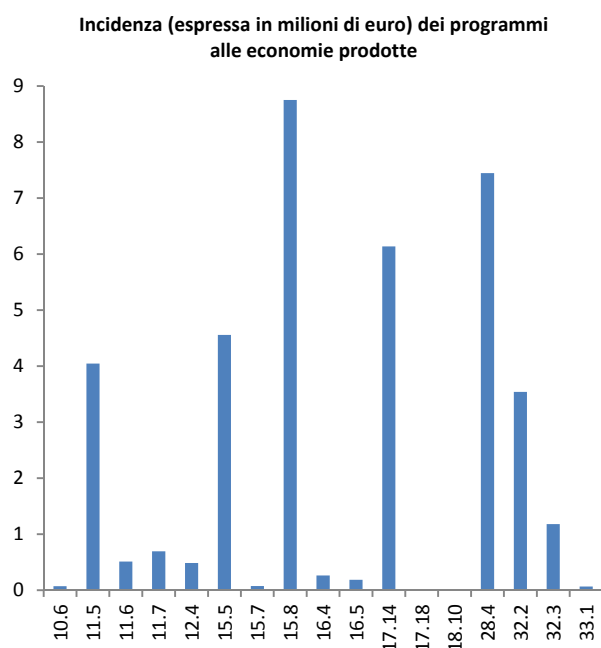
### Capacità di Impegno

Missione	Programma	Stanzamenti definitivi	Impegni (al netto delle richieste di mantenimento a lettera F)	Capacità di im- pegno	Impegni comprensivi del mantenimento a residuo in lettera F	Capacità di impegno
10	6	287.184.664,08	223.035.928,54	77,66%	287.114.282,05	99,98%
11	5	3.004.742.050,00	2.778.433.926,29	92,47%	3.000.695.262,14	99,87%
11	6	23.475.525,14	22.963.433,14	97,82%	22.964.191,03	97,82%
11	7	1.684.879.458,91	1.626.245.013,95	96,52%	1.684.187.355,15	99,96%
12	4	27.305.716,00	26.806.805,44	98,17%	26.821.104,44	98,23%
15	5	59.118.710,29	54.561.749,55	92,29%	54.562.553,14	92,29%
15	7	4.060.131,00	3.986.723,06	98,19%	3.986.723,06	98,19%
15	8	161.286.242,83	152.532.554,79	94,57%	152.532.601,79	94,57%
16	4	7.378.947,12	7.112.296,21	96,39%	7.115.986,31	96,44%
16	5	155.489.755,00	146.387.967,67	94,15%	155.305.989,14	99,88%
17	14	261.608.555,98	255.411.312,72	97,63%	255.471.754,37	97,65%
17	18	9.502.881,21	8.215.308,60	86,45%	9.738.583,15	102,48%
18	10	1.734.267,00	1.759.382,97	101,45%	1.790.966,97	103,27%
28	4	5.984.611.655,99	560.708.104,04	9,37%	5.391.559.707,26	90,09%
32	2	21.481.103,00	17.254.377,73	80,32%	17.940.918,98	83,52%
32	3	24.612.147,44	23.314.386,92	94,73%	23.434.295,82	95,21%
33	1	13.081.944,00	1.166.363,00	8,92%	13.016.372,00	99,50%
<b>TOTALE</b>		<b>11.731.553.754,99</b>	<b>5.909.895.634,62</b>	<b>50,38%</b>	<b>11.108.238.646,80</b>	<b>94,69%</b>

Come si evince dalla tabella precedente, la capacità di impegnare le risorse limitando la formazione di economie di spesa (non sempre riconducibili a veri e propri risparmi) si attesta intorno al 95% per l'intero bilancio del Ministero, considerando anche le risorse di cui a vario titolo è stato richiesto il mantenimento a residui lettera F (pari a € 5.198.343.012,18), poiché proprio i capitoli di investimento sono quelli più soggetti ad una programmazione su più esercizi finanziari.

Il valore di questo indicatore sale fino al 99,47% se si esclude la missione 28 - capitolo 8425 che nel 2014 ha risentito della mancata conservazione a residuo di € 585.605.319, importo destinato dalla Regione Sicilia a copertura di esigenze di finanza pubblica. Del resto, a fronte delle risorse loro destinate, le Regioni hanno chiesto di utilizzare il Fondo per varie finalità diverse da quelle tipiche dello stesso; tra queste, in particolare, hanno avuto una significativa consistenza quelle collegate alla necessità di far fronte a debiti contratti nel settore Sanità e a situazioni debitorie nel settore del trasporto pubblico locale e di dar corso a riduzioni dei trasferimenti dallo Stato in tema di contenimento della spesa pubblica. E' comunque da sottolineare che la gestione delle risorse del capitolo 8425, che come si rileva dai dati finanziari sopra esposti supera da solo la metà delle disponibilità complessive del Ministero, è soggetto a più estese valutazioni a livello governativo e non quindi strettamente riconducibile alla sola programmazione e pianificazione del MI-SE.

In relazione ai dati esposti nella precedente tabella, infine, si precisa che le percentuali superiori a 100 nei programmi 17.18 e 18.10 sono riconducibili a maggiori spese sui capitoli destinati alla retribuzione del personale che dovranno essere sanate legislativamente.



Le somme andate realmente in economia nel 2014 sull'intero Bilancio Mise ammontano a €38.002.191,10, pari allo 0,32% degli stanziamenti definitivi.

Nel grafico qui a fianco sono riportate le economie prodotte per singolo programma.

In particolare queste hanno riguardato per il 36% dei capitoli di trasferimento all'estero o ad imprese (sia di parte corrente che in conto capitale), per il

30% i capitoli del personale e per il 3% del totale i capitoli per l'acquisto di beni e servizi.

Le economie più rilevanti si sono prodotte sul programma 15.8, nel quale sono pressoché integralmente riconducibili ad una doppia assegnazione di risorse effettuata nel 2013 dal MEF sul cap.3128 - *Fondo per il finanziamento del servizio universale di telecomunicazioni* e sul programma 28.4, nel quale sono riferite a capitoli per interessi passivi e rimborso di passività finanziarie.

### Capacità di SPESA

Missione	Programma	Impegni	Pagamenti in conto competenza	Capacità di spesa
10	6	223.035.928,54	11.416.471,52	5,12%
11	5	2.778.433.926,29	2.397.869.219,17	86,30%
11	6	22.963.433,14	8.744.597,90	38,08%
11	7	1.626.245.013,95	1.380.316.249,40	84,88%
12	4	26.806.805,44	20.819.976,49	77,67%
15	5	54.561.749,55	53.138.371,69	97,39%
15	7	3.986.723,06	3.874.204,54	97,18%
15	8	152.532.554,79	60.669.760,03	39,77%
16	4	7.112.296,21	6.875.089,01	96,66%
16	5	146.387.967,67	140.356.870,30	95,88%
17	14	255.411.312,72	158.129.395,43	61,91%
17	18	8.215.308,60	7.542.316,52	91,81%
18	10	1.759.382,97	1.508.950,39	85,77%
28	4	560.708.104,04	553.415.972,32	98,70%
32	2	17.254.377,73	15.444.866,40	89,51%
32	3	23.314.386,92	21.525.989,39	92,33%
33	1	1.166.363,00	1.166.363,00	100,00%
<b>TOTALE</b>		<b>5.909.895.634,62</b>	<b>4.842.814.663,50</b>	<b>81,94%</b>

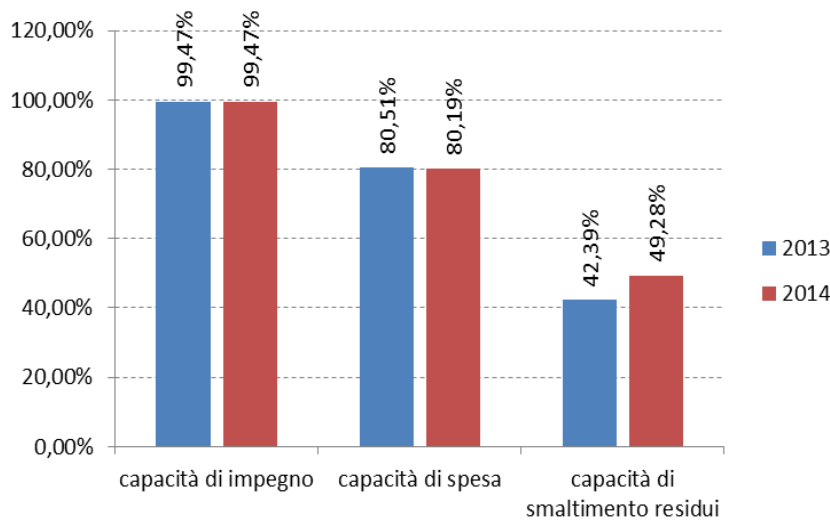
Questo indicatore, che si attesta intorno all'82% considerando gli impegni al netto dei mantenimenti a residuo in lettera F (ed al 44% includendoli nel computo), risente sensibilmente della composizione del Bilancio del Ministero, che, per oltre l'89% dello stanziamento definitivo, è composto da risorse riferibili al Titolo II – Spese in conto capitale. Queste per la loro stessa natura necessitano di un arco temporale lungo per pervenire alla liquidazione, spesso superiore all'anno finanziario. A ciò aggiungasi che il bilancio 2014 ha visto quasi il 5% dello stanziamento definitivo (oltre 600 milioni di euro) riassegnato nel corso dell'anno (spesso verso la fine dell'esercizio) per dispositivi di legge o per nuove istituzioni, con inevitabili ricadute sui tempi di gestione delle risorse.

### Capacità di smaltimento residui

Missione	Programma	Residui iniziali 2014	Pagamenti in conto residui	Capacità di smaltimento residui
10	6	2.657.224,75	1.555.034,41	58,52%
11	5	781.653.124,42	358.147.670,49	45,82%
11	6	12.341.848,23	5.472.756,18	44,34%
11	7	518.708.660,76	292.225.787,19	56,34%
12	4	55.626.254,62	40.749.125,10	73,26%
15	5	1.514.430,52	1.406.180,39	92,85%
15	7	50.005,13	17.717,20	35,43%
15	8	221.343.951,10	90.112.010,01	40,71%
16	4	55.026.829,53	20.191.868,83	36,69%
16	5	63.470.312,31	36.471.521,62	57,46%
17	14	176.026.021,08	81.541.275,99	46,32%
17	18	3.687.498,66	1.969.591,65	53,41%
18	10	82.193,99	35.030,86	42,62%
28	4	10.922.674.641,67	1.062.981.152,29	9,73%
32	2	801.193,94	699.409,27	87,30%
32	3	4.221.490,18	3.451.515,25	81,76%
33	1	1.901.316,00	1.901.316,00	100,00%
<b>TOTALE</b>		<b>12.821.786.996,89</b>	<b>1.998.928.962,73</b>	<b>15,59%</b>

Questo indicatore, che appare poco performante rispetto ai precedenti, risente fortemente della distribuzione delle risorse di bilancio tra i vari aggregati di spesa e del carattere pluriennale degli interventi. L'indicatore a livello di bilancio complessivo è condizionato dalla gestione dei residui nei programmi in cui sussiste una consistente massa di residui iniziali sui capitoli di investimento (11.5, 11,7, 28.4).

Infine, per un'analisi temporale della gestione finanziaria viene riportato, nel grafico seguente, l'andamento degli indicatori di funzionalità amministrativa negli ultimi due anni, considerati al netto delle risorse della missione 28, in vista della perdita di competenze relative a tale missione a partire dal 2015 (passaggio all'Agenzia). Si sottolinea infatti che tutti gli indicatori finanziari qui descritti acquistano maggiore coerenza e validità se si esclude dal loro calcolo la Missione 28.4, che a ragione della presenza del capitolo 8425, genera effetti distorsivi sull'intero contesto economico/finanziario del Ministero, sia a causa della estrema dimensionalità che per i sopra ricordati motivi connessi alla gestione ed alla programmazione delle sue risorse.



Il grafico mostra che mentre la capacità di impegno rimane stabile, la capacità di spesa è in leggera flessione per le motivazioni sopra riportate a giustificazione dell'incremento dei residui finali 2014, mentre migliora la capacità di smaltimento dei residui, a dimostrazione della volontà di ridurre i tempi dei pagamenti.

Per completezza espositiva, si riportano qui di seguito ulteriori informazioni che hanno condizionato la gestione delle risorse assegnate al Ministero, così come sono state segnalate dalle strutture:

- la carenza di personale;
- i tempi di riallocazione delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento delle strutture dopo la riorganizzazione per l'esercizio delle nuove competenze;
- le procedure di riassegnazione delle risorse, che provocano inevitabilmente la formazione di residui;
- il coordinamento di strutture periferiche difformi e con competenze nuove in materia di controlli e ispezioni, a parità di risorse umane e finanziarie;
- disfunzioni dovute alla difficoltà di interventi manutentivi di servizi importanti per l'attività degli uffici, come la mancata riparazione degli elettroarchivi in uso alla Direzione per i Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione.

## 5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Da oltre un decennio il Ministero dello sviluppo economico considera il tema delle pari opportunità un elemento di fondamentale importanza nell'ottica dello sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, poiché ritenuto elemento determinante per modificare il funzionamento organizzativo. La gestione del tema delle pari opportunità, quindi, non intende rispondere soltanto ai fondamentali obiettivi di equità e a un corretto rico-

*Le pari opportunità quale leva determinante per modificare il funzionamento organizzativo.*

noscimento del merito, ma costituisce, altresì, una leva importante per il potenziamento dell'efficienza organizzativa. Da ciò si auspica possano derivare riflessi positivi sull'incremento progressivo della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, poiché si valorizzano le differenze di genere in ordine a rigore, sensibilità, attenzione alle esigenze degli utenti, propensione al *problem solving* e alla condivisione delle informazioni.

Nell'ultimo triennio, in considerazione di un elevato grado di maturità raggiunto, il tema delle pari opportunità nel MISE è stato affrontato in maniera sistematica, tanto nella prospettiva interna (in quanto datore di lavoro), quanto nella prospettiva esterna (in quanto produttore di beni e servizi), nonché analizzando le molteplici dimensioni che caratterizzano tale tema (genere, disabilità, ecc). Ciò ha contribuito positivamente, da un lato, al benessere organizzativo (interno), dall'altro lato, al benessere sociale (esterno).

In allegato un Focus specifico.

Nell'ambito delle attività di scambio e supporto al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità si segnala la stesura del **Piano Triennale di Azioni Positive 2014-2016**.

*Il Piano triennale di azioni positive 2014-2016*

Il Piano triennale di azioni positive del Ministero, nell'ambito delle finalità espresse dalla L. 125/1991 e successive modificazioni ed integrazioni (D.Lgs n. 196/2000, 165/2001 e 198/2006), è nato dall'esigenza di contribuire alla ridefinizione del ruolo della gestione del personale, al fine di rafforzare il senso di identità e appartenenza all'organizzazione, per migliorare il clima lavorativo, per favorire la condivisione dei valori di equità e di rispetto della dignità. In particolare l'art. 42 del d.lgs n. 198 del 2006 definisce "*le azioni positive*" quali "*misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono le pari opportunità dirette a favorire l'occupazione femminile e a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro*".

In concreto, il Piano Triennale di Azioni Positive 2014-2016 ha previsto alcune aree di intervento, individuandole quali prioritarie per la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, per la valorizzazione delle risorse umane in ottica di genere e per il contrasto alle discriminazioni e al fenomeno del *mobbing* e, altresì, necessarie al fine di favorire la condivisione di valori di equità e rispetto della dignità individuale e di quel miglioramento del clima lavorativo e potenziamento del senso di identità, che a tutt'oggi, con i processi riorganizzativi appena completati non può darsi per acquisito.

In particolare, le azioni previste nel primo anno sono:

- incrementare il telelavoro e le informazioni in materia;
- attivare progetti di telelavoro che vadano incontro alle difficoltà logistiche e fisiche del personale con disabilità;
- predisporre interventi informativi/seminariali sulla violenza di genere e lo *stalking*.

Nel corso dell'anno appena concluso la Direzione generale per le risorse,

l'organizzazione e il bilancio ha dato attuazione al menzionato Piano.

Nel 2014 si è tenuto un corso di formazione specifica per i componenti del Comitato in collaborazione con l'Università ROMATRE, al quale hanno partecipato anche dipendenti che ne hanno fatto domanda in ragione dei posti residui disponibili.

Il 1 dicembre 2014 è stato realizzato altresì un seminario informativo/formativo sulla violenza e lo *stalking* del quale si è proposta la pubblicazione degli atti. Sempre nel corso del 2014 sono stati organizzati altri interventi formativi in tema di pari opportunità e sul contrasto alle discriminazioni rivolti a coloro che svolgono attività di relazione con il pubblico – centralinisti, URP, Ufficio stampa in collaborazione con il CUG; si prevede che detti interventi proseguiranno nel 2015.

E' stata svolta un'analisi in ottica di genere degli incarichi conferiti ai dipendenti, sulla base di quanto pubblicato in internet, che è stata trasmessa al Comitato Unico di Garanzia per le sue valutazioni e per i suoi eventuali approfondimenti e rielaborazioni.

Nell'ambito d'interesse del Comitato unico di garanzia, rientrano le azioni intraprese per il miglioramento del benessere organizzativo, quale l'indagine di clima, le attività connesse allo sportello d'ascolto, le convenzioni a favore del personale, il telelavoro, le attività connesse ai servizi di sostegno alla genitorialità.

E' degna di segnalazione, in ultimo, la partecipazione alle attività dei seguenti organismi:

- **Comitato Nazionale di parità e pari opportunità nel lavoro**, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;
- **Assemblea dell'Osservatorio nazionale sulle famiglie**, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Decreto del Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione del 22 febbraio 2013;
- **Task Force interministeriale sulla violenza contro le donne**, istituita dal Vice Ministro con delega alle Pari Opportunità ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 119 del 15 ottobre 2013 conversione del decreto legge n. 93 del 14 agosto 2013 recante disposizioni urgenti in materia di pubblica sicurezza e per il contrasto della violenza di genere. Al riguardo si segnala la partecipazione in veste di Capofila per il sottogruppo area Comunicazione e rappresentazione femminile nei media e ad i tavoli Educazione, Formazione, Codice rosa e Reinserimento vittime. I tavoli hanno prodotto documenti finali recentemente consegnati al Dipartimento per le pari opportunità.



## 6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

### 6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

Il documento è stato elaborato nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto, sulla base della documentazione fornita dalle Direzioni generali.

*Il ruolo dell'Ufficio di Gabinetto*

Le informazioni raccolte dal Gabinetto sono state organizzate secondo le indicazioni della delibera della Civit 5/2012 e commentate ai fini della redazione del documento.

Si precisa che per garantire una più agevole fruizione del testo e l'organizzazione delle informazioni in modo coerente con la struttura dell'Amministrazione, è stato predisposto un allegato per ciascuna Direzione generale, che costituisce un Focus specifico sull'azione svolta dalla stessa nel 2014 e che contiene i dati di rispettiva competenza.

*Il FOCUS sull'operato delle Direzioni generali*

La redazione della Relazione è stata completata nel mese di luglio 2015. Sarà trasmessa all'Organismo indipendente di valutazione della *performance* per la validazione.

### 6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

L'attuazione del ciclo di gestione della *performance* continua ad incontrare talune fisiologiche difficoltà, collegate alla dimensione e complessità dell'organizzazione del Ministero.

Inoltre, il processo di riorganizzazione, concluso nel 2014, con l'eliminazione delle strutture dipartimentali e la costituzione di 15 Uffici di livello dirigenziale generale, seppur completato, ha comportato alcune difficoltà nella raccolta ed elaborazione dei dati necessari alla redazione della Relazione.

*Le difficoltà dovute alla riorganizzazione del Ministero*

Una prima difficoltà è connessa al disallineamento esistente tra il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* adottato e l'attuale organizzazione del Ministero. Ciò ha imposto un adeguamento della documentazione utilizzata e l'istaurarsi di nuove relazioni, con conseguenti difficoltà operative.

*Un Sistema di misurazione e valutazione della performance non più in linea con l'organizzazione*

Ulteriori difficoltà sono riconducibili al fatto che con la nuova organizzazione sono venute meno le strutture "intermedie" Dipartimentali.

*L'assenza di strutture intermedie*

La nuova organizzazione ha previsto la struttura del Segretariato generale che, come già segnalato, è attualmente priva di copertura.

*Il Segretariato generale*

Occorre evidenziare, al riguardo, che il Segretario generale è stato in carica da febbraio a maggio 2014, mentre le relative risorse, a partire dal mese di settembre, sono state progressivamente ricollocate.

Tale evidenza assume rilievo ai fini della presente Relazione poiché, sebbene

con il Piano della *performance*, adottato nel mese di ottobre, siano stati assegnati gli obiettivi strutturali e divisionali alla struttura del Segretariato, il breve lasso di tempo intercorso prima della sua definitiva perdita di operatività ne ha impedito la realizzazione. Per tale ragione, nel presente documento non compare una analisi consuntiva degli obiettivi assegnati alla struttura.

In data 29 gennaio 2015 è stato istituito un Tavolo tecnico sui temi della *performance*, anticorruzione e trasparenza che ha il compito di raccordare l'operato di coloro che, a vario titolo, hanno responsabilità in materia. Tra gli obiettivi prefissati anche quello di facilitare i rapporti con le Direzioni generali per l'elaborazione dei documenti afferenti il ciclo della *performance*.

*L'istituzione del Tavolo tecnico sui temi della performance*